



Unione europea
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO



POR FSE 2014-2020
REGIONE DEL VENETO

**Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione**



**POR FSE VENETO 2014 – 2020
Asse 3 “Istruzione e Formazione”**

**SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ DELLE RETI TERRITORIALI
PER L'ORIENTAMENTO DEI GIOVANI**

Anno 2019

Direttiva per la presentazione dei progetti



b6728e2a



Indice

Acronimi e abbreviazioni.....	4
1. QUADRO DI RIFERIMENTO	5
1.1. Riferimenti legislativi e normativi.....	5
1.2. Obiettivi generali	7
1.3. Inquadramento nell'ambito del POR FSE Veneto 2014 - 2020	8
1.4. Finalità e obiettivi operativi.....	10
1.5. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti.....	12
2. STRUTTURA DEI PROGETTI E CARATTERISTICHE DELLE ATTIVITÀ	15
2.1. Struttura dei progetti di rete.....	15
2.2. Territorio di riferimento dei progetti di rete	16
2.3. Caratteristiche delle attività di orientamento di rete.....	16
2.4. Contenuti delle attività, destinatari previsti e modalità di riconoscimento dei costi	20
2.4.1. Attività A. Laboratori di rete	20
2.4.2. Attività B. Giornata di orientamento di territorio e/o di filiera	23
2.4.3. Attività C. Attività di orientamento specifiche con modalità innovative	24
2.4.4. Attività D. Servizi individuali di autovalutazione e consulenza orientativa.....	24
2.4.5. Attività E. Partecipazione attiva a iniziative regionali in materia di orientamento	25
2.4.6. Attività F. Servizi di informazione e comunicazione, anche social, connessi all'utilizzo del portale unitario "#orientati"	25
2.4.7. Attività G. Consulenza specialistica.....	26
3. RISORSE FINANZIARIE.....	28
3.1. Risorse finanziarie disponibili	28
3.2. Costi ammissibili e modalità di rendicontazione.....	28
3.3. Circuito finanziario.....	30
4. DISPOSIZIONI DI ATTUAZIONE E GESTIONE DEI PROGETTI.....	31
4.1. Avvio operativo dei progetti.....	31
4.2. Richiesta di anticipazione.....	31
4.3. Domanda di rimborso intermedia	32
4.4. Conclusione dei progetti.....	32



4.5. Domanda di rimborso finale (saldo).....	32
4.6. Monitoraggio	33
4.7. Informazione e pubblicità.....	34
4.8. Variazioni progettuali.....	34
4.9. Cabina di regia.....	34
5. PRESENTAZIONE, AMMISSIBILITA' E VALUTAZIONE DEI PROGETTI.....	36
5.1. Modalità di presentazione delle domande	36
5.2. Criteri di ammissibilità dei progetti.....	37
5.3. Valutazione di merito	38
5.4. Tempi ed esiti della valutazione delle proposte progettuali	40
5.5. Termini per l'avvio e la conclusione dei progetti	40
5.6. Indicazione del Foro competente.....	40
5.7. Responsabile del procedimento	40
5.8. Tutela della privacy	40



Acronimi e abbreviazioni

AdP	Accordo di Partenariato
CE	Commissione Europea
CCIAA	Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura
CpI	Centro per l'Impiego
DDR	Decreto del Direttore Regionale
DGR	Deliberazione della Giunta Regionale
D. Lgs.	Decreto Legislativo
EURES	European Employment Services
FC	Formazione Continua
FdR	Fondo di Rotazione nazionale
FS	Formazione Superiore
FSE	Fondo Sociale Europeo
GUE	Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea
IeFP	Istruzione e Formazione Professionale
IOG	Iniziativa Occupazione Giovani
ITS Academy	Istruzione Tecnica Superiore
MdL	Mercato del Lavoro
OR	Orientamento
OF	Obbligo Formativo
PAR	Piano attuativo regionale
PON	Programma operativo nazionale
POR	Programma operativo regionale
SiGeCo	Sistema di Gestione e Controllo
SIU	Sistema Informativo Unificato della Programmazione Unitaria
TUB	Testo Unico dei Beneficiari
UE	Unione Europea
USR	Ufficio Scolastico Regionale
UST	Ufficio Scolastico Territoriale



1. QUADRO DI RIFERIMENTO

1.1. Riferimenti legislativi e normativi

L'Avviso di riferimento per la presente Direttiva viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento (UE - EURATOM) 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018;
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 821 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati; testo rilevante ai fini del SEE);
- la Comunicazione della Commissione COM(2010) 2020 (final), EUROPA 2020: Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
- la Decisione della Commissione C(2014), 8021 (final) del 29/10/2014 di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
- la Decisione di Esecuzione della Commissione C(2014) 9751 final del 12/12/2014 che approva il programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;
- la Decisione di Esecuzione della Commissione C(2018) 8658 final del 07/12/2018 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9751 che approva il programma operativo "Regione Veneto – Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;
- il Regolamento "Omnibus" (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013,

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione
Direttiva per la presentazione dei progetti

Sostegno alle attività delle reti territoriali per l'orientamento dei giovani - Anno 2019



b6728e2a



- (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n.541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- l'Accordo tra Stato, Regioni ed Enti Locali in sede di Conferenza unificata (ai sensi dell'art. 9, comma 2, lett. c del D.Lgs 281/1997) del 20 dicembre 2012, concernente la definizione del sistema nazionale sull'orientamento permanente;
 - l'Accordo tra Stato, Regioni ed Enti Locali in sede di Conferenza unificata (ai sensi dell'art. 9, comma 2, lett. c del D.Lgs 281/1997) del 5 dicembre 2013, sul documento recante "Definizione delle Linee Guida del sistema nazionale sull'orientamento permanente";
 - gli Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
 - la Legge 28 dicembre 2015, n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e la Legge 28 dicembre 2015, n. 208 pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)", co. 821;
 - la Legge 30 dicembre 2018, n. 145 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021";
 - il D.Lgs n. 112 del 31 marzo 1998 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
 - il D.Lgs. n. 82 del 7 marzo 2005 "Codice dell'Amministrazione digitale";
 - il D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.;
 - il D.Lgs. n. 101 del 10 agosto 2018 "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)";
 - il D.P.R. n. 87 del 15 marzo 2010 recante norme per il riordino degli istituti professionali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133;
 - il D.P.R. n. 88 del 15 marzo 2010 recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
 - il D.P.R. n. 89 del 15 marzo 2010 recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
 - il D.P.R. n. 22 del 5 febbraio 2018 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";
 - la legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e s.m.i.;
 - la legge regionale n. 19 del 9 agosto 2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati" e s.m.i.;
 - la legge regionale n. 3 del 13 marzo 2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla legge regionale n. 21 del 08/06/2012;
 - la legge regionale n. 8 del 31 marzo 2017 "Il sistema educativo della Regione Veneto", come modificata con legge regionale 20 aprile 2018, n. 15;
 - la legge regionale n. 43 del 14 dicembre 2018 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2019";
 - la legge regionale n. 44 del 14 dicembre 2018 "Legge di stabilità regionale 2019";
 - la legge regionale n. 45 del 21 dicembre 2018 "Bilancio di previsione 2019-2021";
 - la DGR n. 1928 del 21/12/2018 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021";
 - il DSGP n. 12 del 28/12/2018 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2019/2021;
 - la DGR n. 150 del 22/02/2019 "Variazione al bilancio di previsione 2019-2021 e del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021 ai sensi dell'art. 51, comma 2, D.Lgs. 118/2011";



- la DGR n. 67 del 29/01/2019 di approvazione delle Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2019-2021;
- la DGR n. 3289 del 21/12/2010 “L.R. n. 19/2002 “Istituzione dell’elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati”. Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010” e s.m.i.;
- la DGR n. 2238 del 20/12/2011 “Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)”;
- la DGR 669 del 28/04/2015 di adozione del Si.Ge.C.o. del POR FSE Veneto 2014 – 2020 e della relativa manualistica e il successivo Decreto del Direttore dell’Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria n. 2 dell’11/01/2019 di modifica e adeguamento;
- la DGR n. 670 del 28/04/2015 “Approvazione documento Testo Unico dei Beneficiari Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020”;
- la DGR n. 671 del 28/04/2015 “Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard”;
- la DGR n. 2120 del 30/12/2015 “Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di Accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.”;
- la DGR n. 449 del 10/04/2018 “Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Obiettivo generale Investimenti in favore della crescita e l’Occupazione - Reg. 1304/2013 - Asse 3 “Istruzione e formazione” - Obiettivo Tematico 10 – Priorità d’investimento 10.i – 10.iv - Obiettivo Specifico POR 10 -11. Approvazione dell’Avviso pubblico “Sostegno alle attività delle reti territoriali per l’orientamento dei giovani – Anno 2018” per la presentazione di progetti di orientamento e della Direttiva.”.

1.2. Obiettivi generali

Per rafforzare il processo di integrazione tra i sistemi di istruzione, formazione e lavoro, attraverso lo sviluppo sistemico e diffuso di attività di Orientamento, la Regione del Veneto ha avviato nel 2017 una iniziativa di rilevanza regionale, cofinanziata dal Fondo Sociale Europeo, finalizzata a:

- Rafforzare e promuovere la diffusione delle reti territoriali che erogano servizi e attività di orientamento;
- Organizzare e facilitare la creazione di nuovi strumenti e potenziare gli strumenti già esistenti;
- Sostenere direttamente le attività di orientamento e la messa a punto di strumenti operativi comuni;
- Sviluppare il processo educativo orientativo del sistema di istruzione, formazione, lavoro, rendendo possibile la continuità e la verticalità delle attività nel tempo.

In termini strategici, in linea con gli Obiettivi Tematici e le Priorità d’investimento del POR FSE 2014-2020, la Regione del Veneto punta alla costruzione di un sistema unitario e innovativo in cui sia agevole, per i giovani e le loro famiglie, utilizzare l’offerta resa disponibile dalle politiche educative, formative e del lavoro per la scelta consapevole ed informata del percorso più efficace rispetto alle capacità e aspirazioni dei giovani e nello stesso tempo rispondente ai fabbisogni di sviluppo del sistema regionale. A supporto di tale disegno, a partire dal 2016, è stato attivato un approfondito coinvolgimento del partenariato per:

- individuare esperienze e buone pratiche già presenti nelle diverse articolazioni del territorio regionale;



- identificare modelli e strumenti operativi in grado di fornire risposta efficace ai fabbisogni di rafforzamento delle attività di orientamento;
- promuovere e sostenere lo sviluppo di reti territoriali dedicate, attraverso interventi mirati e coordinati di potenziamento e di diffusione di modelli e strumenti riconoscibili;
- identificare modelli e strumenti operativi a supporto della continuità e verticalità, nel tempo, del processo educativo orientativo.

L'Orientamento viene pertanto interpretato come "processo formativo" continuo che ha come obiettivo lo sviluppo di risorse/competenze e condizioni favorevoli alla capacità di auto-orientarsi, per poter definire il proprio personale percorso di studio o di lavoro. In particolare l'Orientamento in Veneto intende:

- essere parte integrante delle politiche e dei programmi in materia di istruzione, formazione e occupazione;
- garantire la centralità del fruitore e l'attenzione ai momenti in cui è chiamato ad operare scelte e a gestire transizioni;
- rendere possibile una ampia e strutturale facilità di accesso alle informazioni e agli strumenti resi disponibili dalla Regione e dalle reti di operatori;
- essere caratterizzato da elevata e riconosciuta qualità delle metodologie e degli approcci.

Nel 2018, in esito al confronto partenariale e in attuazione di tali obiettivi, è stato emanato l'Avviso per il sostegno alle attività delle reti territoriali per l'orientamento dei giovani per l'annualità 2018 (DGR 449/2018), attraverso cui sono stati selezionati 17 progetti rivolti ad altrettanti territori (Cfr. Allegato B1). Le 17 aree territoriali individuate coprono l'intero territorio regionale e sono articolate sulla base dei territori di competenza dei Cpl.

Tali progetti, tutt'ora in corso, sono attuati da Reti territoriali partecipate da ampi partenariati e sostengono il "diritto all'orientamento", inteso dalla L.R. n. 3/2009 quale strumento di valorizzazione e di sviluppo delle competenze, delle potenzialità e delle aspirazioni personali, attraverso il sostegno e l'aiuto nella ricerca occupazionale, al reinserimento lavorativo, in coerenza con i contenuti dell'Accordo sull'Orientamento Permanente (2012) e in attuazione di quanto stabilito dalla Conferenza Stato – Regioni del 5 dicembre 2013 in materia di "Standard minimi dei servizi e delle competenze degli operatori di orientamento".

Con l'Avviso al quale la presente Direttiva fa riferimento la Regione del Veneto intende rafforzare e qualificare ulteriormente l'offerta di servizi di orientamento nei 17 territori individuati in esito all'Avviso per la precedente annualità 2018, proseguendo in tal modo l'impegno complessivo, assunto per il triennio 2017 – 2019, allo sviluppo di un sistema regionale unitario e integrato di orientamento rivolto ai diversi potenziali target di destinatari.

In particolare si intende rafforzare, mantenere in efficienza e diffondere gli strumenti innovativi (*tool* online per l'attuazione di laboratori di orientamento e per l'erogazione di servizi di autovalutazione, piattaforma web unitaria per l'informazione e la divulgazione, consulenza specialistica per il coordinamento di rete) già messi a punto e utilizzati nell'ambito dei progetti finanziati per l'annualità 2018 e arricchire l'offerta di attività di orientamento per tutti i target di destinatari potenziali, anche attraverso la sperimentazione di modalità di erogazione innovative.

1.3. Inquadramento nell'ambito del POR FSE Veneto 2014 - 2020

L'iniziativa è inquadrata nell'ambito del POR FSE Veneto 2014 – 2020 secondo quanto di seguito indicato.



Tabella 1: Inquadramento nell'ambito del POR FSE Veneto 2014 – 2020

Obiettivo generale	INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE
Asse	3 - Istruzione e Formazione
Obiettivo tematico	10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente.
Priorità d'investimento	10.i. Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'uguaglianza di accesso ad una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di istruzione formale, non formale e informale che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione. 10.iv. Migliorare l'utilità dei sistemi di insegnamento e di formazione per il mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorando la relativa qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum, l'introduzione e lo sviluppo di sistemi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.
Categoria di operazione: Dimensione 1: "Settore d'intervento"	115. Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico prematuro e promozione della parità di accesso a un'istruzione prescolare, primaria e secondaria di qualità, inclusi i percorsi di apprendimento di tipo formale, non formale e informale, per il reinserimento nell'istruzione e nella formazione. 118. Adozione di sistemi di istruzione e di formazione maggiormente rilevanti per il mercato del lavoro, facilitando la transizione dall'istruzione al lavoro e potenziando i sistemi di istruzione e formazione professionale e la loro qualità, anche attraverso meccanismi per l'anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei piani di studio e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.
Categoria di operazione: Dimensione 2: "Forma di finanziamento"	01 Sovvenzione a fondo perduto.
Obiettivo specifico	10. Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa. 11. Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale.
Risultato atteso	Diminuire il tasso di fallimento formativo precoce e il tasso di dispersione scolastica e formativa sviluppando sistemi di istruzione e formazione professionale che tengano conto delle reali capacità e potenzialità dei soggetti e che si pongano in una logica inclusiva e di valorizzazione delle singole competenze e capacità individuali. Aumentare il numero di inserimenti lavorativi successivi alla fase di transizione dalla scuola al lavoro, del livello di interazione e collaborazione con le imprese e della qualità complessiva dei percorsi favorendo un sistema integrato e collaborativo in cui sia possibile sviluppare progettualità, azioni e percorsi rispondenti alle reali esigenze e fabbisogni delle imprese e del mercato del lavoro.
Indicatori di risultato	CR02 Partecipanti che intraprendono studi/corsi di formazione alla fine della loro partecipazione all'intervento. CR03 Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento. PR07 Giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale - Quota di 18- 24enni con al più la licenza media e che non frequenta altri corsi scolastici o svolge attività formative superiori ai 2 anni.
Indicatore di realizzazione	PO01 Numero totale di partecipanti. CO06 Persone di età inferiore ai 25 anni.



Azioni	<ul style="list-style-type: none"> - Azioni volte a rafforzare le reti tra Scuole, aziende, enti di formazione, istituti di ricerca ed Università per garantire percorsi formativi realmente rispondenti ai fabbisogni professionali delle imprese e del tessuto produttivo e focalizzati sulle competenze chiave per un successivo inserimento lavorativo; - azioni di orientamento, di continuità, di integrazione e di sostegno alle scelte e sugli sbocchi occupazionali collegate ai diversi percorsi formativi anche valorizzando talenti, apprendimenti e competenze acquisiti in contesti diversi da quello scolastico (non formali e informali).
Principio orizzontale “Sviluppo sostenibile”	Rafforzamento della conoscenza circa l’offerta formativa e le opportunità occupazionali anche nei settori a vocazione ambientale e legati ad un uso efficiente delle risorse naturali.
Principio orizzontale “Pari opportunità e non discriminazione”	Per garantire “Pari opportunità e non discriminazione” i progetti dovranno essere orientati a promuovere la partecipazione del più ampio numero possibile di destinatari, senza preclusioni inerenti cittadinanza e condizione socio anagrafica, sostenendo in particolare la partecipazione dei soggetti svantaggiati.
Principio orizzontale “Parità tra uomini e donne”	Per promuovere la parità tra uomini e donne nei settori che presentano divari di genere (sotto il profilo di carriera e contrattuale) i progetti dovranno essere orientati a contrastare gli stereotipi di genere e le diverse forme di discriminazione.

1.4. Finalità e obiettivi operativi

Gli obiettivi operativi che i progetti presentati in relazione alla presente Direttiva devono perseguire sono pertanto:

1. Rafforzamento e completamento delle attività e degli strumenti di orientamento rivolti ai diversi gruppi *target*, per ciascuno dei 17 territori già individuati in esito all’Avviso per l’annualità 2018;
2. Promozione del raccordo stabile e continuativo tra le attività delle diverse reti territoriali;
3. Ulteriore rafforzamento delle basi dati e degli strumenti di analisi del MdL e dei possibili percorsi di istruzione e formazione;
4. Completamento del sistema di monitoraggio e valutazione organico dell’insieme delle attività di orientamento erogate sul territorio regionale.

Il loro conseguimento sarà supportato, oltre che direttamente attraverso i progetti selezionati in esito all’Avviso 2019, cui la presente Direttiva fa riferimento, anche attraverso le connesse attività del “Servizio di supporto alle attività regionali in materia di orientamento, nell’ambito del POR FSE Veneto 2014/2020 - Asse 3 Istruzione e formazione”, affidato in esito alla procedura di gara CIG 6919678AEB e avviato alla fine del 2017.

L’Avviso 2019, cui la presente Direttiva fa riferimento, persegue pertanto la “Costruzione progressiva di un sistema diffuso di attività e strumenti di orientamento per i gruppi *target* individuati” attraverso un approccio sequenziale, proseguendo il sostegno alle attività di orientamento già avviato con l’Avviso per l’annualità 2018 (DGR 449/2018). Anche il prossimo Avviso per l’annualità 2020 sosterrà la continuità e il progressivo miglioramento delle attività erogate dalle reti territoriali in una fisiologica crescita all’interno della continuità verticale, sulla base dell’impianto metodologico proposto.

In analogia pertanto con l’Avviso per l’annualità 2018 nella tabella seguente sono indicati i gruppi *target* cui debbono essere rivolte le attività, in relazione alla loro finalizzazione e ai risultati attesi e, per ognuno di essi il numero minimo di destinatari che ciascun progetto deve prevedere per l’insieme delle diverse attività in relazione al numero minimo di destinatari necessari, per ciascuna attività, al riconoscimento dei costi ed in coerenza con i destinatari potenziali presenti in ciascun territorio (Cfr. Allegato B1).



Tabella 2: Gruppi di destinatari, finalità ed esiti delle attività di orientamento

Destinatari	Finalità delle attività di orientamento	Esiti attesi	N. minimo destinatari
1. Studenti frequentanti scuole secondarie di I grado localizzate in Veneto e loro famiglie	<p>Conoscenza di sé/identità direzionata ad una più consapevole motivazione che porti ad un rafforzamento della propria capacità, di discernimento delle informazioni, di fronteggiamento delle situazioni e di una scelta puntuale;</p> <p>Coinvolgimento contestuale di genitori e giovani alunni;</p> <p>Coordinamento con servizi specialistici di supporto al lavoro e all'inclusione (pubblici e privati);</p> <p>Conoscenza iniziale del mercato del lavoro, delle professioni e dei relativi percorsi di istruzione / formazione accessibili da parte di operatori, docenti, famiglie e giovani.</p>	<p>Incremento delle risorse individuali quali: motivazioni, interessi, attitudini, valori, aspirazioni;</p> <p>Maggior consapevolezza sullo sviluppo della propria identità e sulle capacità di informarsi e di decidere;</p> <p>Potenziamento della capacità di mettersi in gioco, confrontandosi con il mercato del lavoro (professioni, mestieri) e le opportunità scolastiche/formative.</p>	350
2. Studenti frequentanti scuole secondarie di II grado, compresa IeFP, localizzate in Veneto e loro famiglie	<p>Verifica della consistenza della scelta e approfondimento delle motivazioni;</p> <p>Supporto alla consapevolezza delle proprie risorse e delle capacità individuali (concetto positivo di sé, in termini di autostima, autoefficacia);</p> <p>Per il I e II anno: promozione di atteggiamenti consapevoli e pro-attivi per sviluppare o riprogettare il proprio personale percorso scolastico-formativo;</p> <p>Per gli ultimi anni: affinare la consapevolezza delle proprie risorse e degli interessi professionali per rafforzare la capacità di progettare il proprio futuro, in vista di un inserimento lavorativo oppure della continuazione di un altro percorso di studi.</p>	<p>Consapevolezza/verifica dell'adeguatezza della decisione presa circa il percorso di studi;</p> <p>Autoconoscenza e autovalutazione in rapporto alla crescita personale e al successo formativo;</p> <p>Capacità di progettare e riprogettare il proprio percorso scolastico/formativo e/o l'inserimento nel mondo del lavoro, valorizzando le complessive competenze acquisite (anche in ambito non formale e informale).</p>	350
3. Giovani che non frequentano, in Veneto, percorsi di istruzione e formazione ⁽¹⁾	<p>Promuovere la conoscenza delle opportunità di reinserimento formativo in relazione a possibili percorsi di inserimento occupazionale.</p>	<p>Capacità di progettare l'ulteriore sviluppo del proprio percorso formativo, valorizzando le complessive competenze acquisite (anche in ambito non formale e informale).</p>	
4. Giovani disoccupati residenti in Veneto (fino a 25 anni)	<p>Promuovere la conoscenza delle opportunità di reinserimento formativo in relazione a possibili percorsi di inserimento occupazionale;</p> <p>Promuovere la conoscenza di percorsi integrati di formazione e inserimento occupazionale (quali ad esempio Garanzia Giovani);</p> <p>Promuovere la conoscenza e sostenere il ricorso a servizi specialistici dedicati.</p>	<p>Capacità di completare o riprogettare il proprio percorso formativo, valorizzando le complessive competenze acquisite (anche in ambito non formale e informale), in relazione alle opportunità del MdL;</p> <p>Capacità di utilizzare efficacemente i servizi specialistici dedicati.</p>	100



Destinatari	Finalità delle attività di orientamento	Esiti attesi	N. minimo destinatari
Operatori e docenti impegnati nella erogazione dei servizi di orientamento	Diffondere conoscenze e consapevolezza delle diverse opportunità che, sul territorio regionale, sono disponibili per i giovani dopo il diploma, sia dal punto di vista della prosecuzione del percorso di formazione e istruzione che dal punto di vista di un qualificato inserimento lavorativo.	Incremento della capacità di operatori di orientamento e di docenti di sviluppare progetti di orientamento efficaci ed esaustivi rispetto ai percorsi formativi e di sviluppo professionale dei giovani.	50
Numero minimo di destinatari di ciascun progetto			850

⁽¹⁾ Sono compresi in tale gruppo anche gli ospiti temporanei delle comunità di minori localizzate sul territorio regionale.

1.5. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Ciascun progetto di attività di orientamento di rete, ai sensi dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva, dovrà essere presentato esclusivamente da **partenariati territoriali costituiti almeno da:**

1. Un Organismo di Formazione accreditato, o che ha richiesto accreditamento prima della presentazione del progetto, per l'ambito "Orientamento" (OR) e/o "Formazione Superiore" (FS), con ruolo di capofila;
2. Uno o più Organismi di Formazione accreditati, o che ha/hanno richiesto accreditamento prima della presentazione del progetto, per l'ambito Orientamento (OR), Obbligo formativo (OF) e/o Formazione superiore (FS), con ruolo di partner operativo, laddove il soggetto di cui al precedente punto 1 non risulti in possesso di tali accreditamenti. Nel partenariato pertanto debbono essere obbligatoriamente presenti Organismi di formazione accreditati per tutte le macro-tipologie OR, OF e FS;
3. Uno o più Fondazioni ITS Academy attive sul territorio regionale, con ruolo di partner operativo;
4. Scuole secondarie di I grado presenti sul territorio, con ruolo di partner di rete, in numero tale che sia rappresentato almeno il 20% dei destinatari potenziali, di cui al punto 1 della precedente Tabella 2, dell'ambito territoriale di riferimento, sulla base dei dati indicati nel documento "Destinatari potenziali nei territori di riferimento", Allegato B1 all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva e disponibile in forma editabile nella sezione dedicata del portale cliclavoroveneto;
5. Scuole secondarie di II grado presenti sul territorio, con ruolo di partner di rete, in numero tale che sia rappresentato almeno il 10% dei destinatari potenziali, di cui al punto 2 della precedente Tabella 2, dell'ambito di riferimento, sulla base dei dati indicati nel documento "Destinatari potenziali nei territori di riferimento", Allegato B1 all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva e disponibile in forma editabile nella sezione dedicata del portale cliclavoroveneto;
6. Una o più Amministrazioni comunali (o altri Enti Locali) presenti nell'ambito territoriale di riferimento, con ruolo (partner operativo o di rete) da definire in sede di progetto;
7. Almeno un Servizio al lavoro accreditato con sedi operative presenti sul territorio, con ruolo di partner operativo.

Il partenariato territoriale che si candida all'attuazione di ciascun progetto potrà essere partecipato anche da:

8. Enti accreditati per l'ambito "Formazione Continua" (FC) con sedi operative presenti sul territorio;
9. Università (Atenei, Dipartimenti, Servizi specifici, ecc.);
10. Soggetti pubblici e privati che erogano servizi innovativi a sostegno dell'occupazione, quali ad esempio: Laboratori territoriali per l'occupabilità, *Digital innovation hub* (DIH), *I4.0 Competence Centre*, FabLab, Incubatori e acceleratori di imprese, Società di *inclusive business* e *social innovation*;



11. Camere di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura;
12. Altri soggetti individuati dal partenariato in relazione a fabbisogni e priorità di progetto.

L'Ufficio per l'Ambito Territoriale (UST) dell'Ufficio Scolastico Regionale Veneto e i Centri per l'Impiego, saranno referenti esterni obbligatori per tutte le reti ricadenti, in tutto o in parte, nel loro ambito di competenza; in tale veste parteciperanno alle attività di raccordo, pianificazione operativa e monitoraggio delle attività di orientamento di rete e potranno essere indicati, rispettivamente dall'USR e dalla Regione del Veneto, come partecipanti alla Cabina di Regia. In particolare nella fase di progettazione l'UST di riferimento potrà partecipare alla definizione delle modalità di erogazione delle attività che coinvolgono studenti delle scuole secondarie di I e II grado, nel rispetto delle norme di ammissibilità delle spese e delle procedure di gestione, monitoraggio e controllo del POR FSE Veneto 2014-2020.

Le scuole secondarie che possiedono i requisiti di cui al punto 2 possono svolgere il ruolo di partner operativo, cioè di gestione di parte del budget di progetto: in questo caso, ai fini della presente Direttiva, sono considerate come soggetti accreditati e concorrono al requisito di cui al punto 2.

Per i soggetti di cui ai punti 6, 8, 9, 10, 11 e 12 il progetto dovrà espressamente prevedere e motivare il ruolo assegnato (partner operativo o di rete) in relazione ai fabbisogni e alle priorità individuate.

I partner indicati ai precedenti punti 1, 2, 4, 5, 6, 7, 8, e 12, potranno partecipare ad un solo progetto. Per i partner indicati ai precedenti punti 4 e 5 (Scuole) tale vincolo è relativo ai plessi scolastici se localizzati in comuni diversi. Per tali casistiche, laddove lo stesso soggetto, anche attraverso sue articolazioni funzionali o territoriali, sia presente (con ruolo di partner operativo o di rete) in più progetti sarà attribuito un punteggio pari a 0 per l'indicatore 5. Partenariato a tutti i progetti coinvolti. Sarà finanziato il solo progetto con punteggio più elevato per il complesso degli altri indicatori, purché abbia conseguito il punteggio minimo previsto.

Per le attività di cui alla presente Direttiva la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, dei partner operativi o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel "Testo Unico per i beneficiari" al punto A.3 "Procedure per l'affidamento a terzi" 9. (Divieto delega).

Nella tabella seguente sono riepilogati i componenti, obbligatori e facoltativi, del partenariato che si candida all'attuazione di ciascun progetto in relazione al ruolo. Per ciascuno di essi viene indicata la presenza o meno del divieto di partecipazione in più partenariati.

Tabella 3: Riepilogo dei vincoli per la composizione del partenariato

Componente del partenariato	Obbligatorio	Facoltativo	Ruolo	Divieto di partecipazione in più partenariati
1. Organismo accreditato OR e/o FS	●		Operativo	●
2. Organismo/i accreditati OR e/o OF e/o FS ⁽¹⁾	●		Operativo	●
3. Fondazione/i ITS Academy	●		Operativo	
4. Scuole secondarie di I grado ⁽²⁾	●		Di Rete	●
5. Scuole secondarie di II grado ⁽²⁾	●		Di Rete	●
6. Amministrazione/i comunale/i e/o altri EE.LL.	●		Da indicare in progetto	●
7. Servizi/o al lavoro accreditati/o	●		Operativo	●

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
 Direzione Formazione e Istruzione
 Direttiva per la presentazione dei progetti
 Sostegno alle attività delle reti territoriali per l'orientamento dei giovani - Anno 2019



Componente del partenariato	Obbligatorio	Facoltativo	Ruolo	Divieto di partecipazione in più partenariati
8. Organismo/i accreditato/i FC		●	Da indicare in progetto	●
9. Università		●	Da indicare in progetto	
10. Servizi innovativi per l'occupazione (pubblici o privati)		●	Da indicare in progetto	
11. CCIAA		●	Da indicare in progetto	
12. Altri soggetti in relazione a fabbisogni e priorità di progetto		●	Da indicare in progetto	●

⁽¹⁾ Nel partenariato devono essere obbligatoriamente presenti gli ambiti di accreditamento OR, OF e FS.

⁽²⁾ Per le scuole secondarie di I e II grado il vincolo di partecipazione è relativo ai soli plessi scolastici, se localizzati in comuni diversi.

Ciascun progetto dovrà precisare:

- il ruolo di ciascun partner in relazione a fabbisogni rilevati e priorità cui si intende fornire risposta;
- la/e attività che verranno svolte da ciascun partner operativo, in relazione alle capacità ed esperienze maturate;
- i contenuti dell'accordo di rete che il partenariato si impegna a sottoscrivere per almeno l'arco temporale di durata del progetto, con particolare riferimento a: coordinamento, attività da svolgere, monitoraggio delle attività e modalità di valutazione dei loro esiti.



2. STRUTTURA DEI PROGETTI E CARATTERISTICHE DELLE ATTIVITÀ

2.1. Struttura dei progetti di rete

Le attività di orientamento, in quanto processo continuo di supporto alla consapevolezza e capacità di scelta individuale *“per sviluppare la propria identità, prendere decisioni sulla propria vita personale e professionale, facilitare l’incontro tra la domanda e l’offerta di formazione e, successivamente, tra domanda e offerta di lavoro”*¹, sono sostenute, sul territorio della Regione del Veneto, oltre che dal POR FSE anche:

- direttamente dalla scuola nell’ambito dell’attività didattica;
- dal PON MIUR 2014 – 2020 attraverso progetti specifici di rafforzamento delle competenze e degli strumenti in disponibilità di ciascuna singola scuola;
- da programmi dedicati a *target* specifici, quali ad esempio i NEET attraverso il PON IOG - PAR Veneto.

Obiettivo dell’Avviso al quale fa riferimento la presente Direttiva, attraverso le risorse dell’Asse 3 Istruzione e formazione del POR FSE Veneto 2014 – 2020, in continuità con le attività avviate in esito alla DGR. 449 del 10 aprile 2018, è il sostegno allo sviluppo di un processo educativo - orientativo del sistema di istruzione, formazione e lavoro, in un’ottica di continuità e verticalità delle attività nel tempo, rafforzando lo sviluppo delle reti territoriali e promuovendo la messa a punto di strumenti operativi comuni e innovativi.

Per evitare il rischio di doppio finanziamento:

- dovranno essere indicate, nella sezione del formulario di candidatura, da parte di ciascun soggetto partner, le eventuali attività di orientamento in essere alla data di presentazione del progetto sostenute con risorse diverse da quelle dell’Avviso;
- sarà operata una apposita verifica delle attività oggetto di rendiconto.

I progetti delle attività di orientamento di rete che si candidano al finanziamento dovranno essere caratterizzati, a pena di inammissibilità, oltre che da un chiaro riferimento all’ambito territoriale cui afferiscono i destinatari delle attività (cfr. punto 2.2.), dalla previsione di attuazione delle attività minime indicate al successivo punto 2.3.

Ciascun progetto dovrà coinvolgere i gruppi di destinatari specificati alla Tabella 2 ed essere rivolto a uno dei 17 ambiti territoriali definiti, secondo i criteri stabiliti dalla DGR 449/2018, dai partenariati che hanno presentato progetti per l’annualità 2018, come dettagliati al successivo paragrafo 2.2.

Si fa presente che tutti gli studenti delle scuole di I e II grado e dei percorsi IeFP, anche non aderenti ai partenariati, possono partecipare alle attività in qualità di destinatari e utilizzare gli strumenti resi disponibili dalle reti nei territori di riferimento.

Le attività in presenza che coinvolgono gli studenti frequentanti le scuole secondarie di I e II grado, compresa IeFP, dovranno essere attuate entro l’anno scolastico 2019 – 2020. Tutte le attività dovranno in ogni caso essere concluse entro il 31 luglio 2020. Il monitoraggio dei destinatari raggiunti e del loro grado di soddisfazione dovrà essere previsto per ciascuna attività e per ciascun gruppo di destinatari attraverso strumenti e metodologie in grado di garantire tracciabilità e completezza di informazione.

Tutte le attività dovranno essere organizzate in modo da:

¹ Linee guida del sistema nazionale sull’orientamento permanente, MIUR – 2014.



- favorire la loro replicabilità in periodi temporali successivi: saranno pertanto espressamente valutate le modalità e gli strumenti previsti nel progetto per assicurare continuità e durabilità a ciascuna attività di rete;
- garantire una adeguata *governance* del progetto: saranno pertanto espressamente valutate la chiarezza e completezza di definizione dei ruoli, operativi e di rete; le modalità di raccordo previste; gli strumenti finalizzati a garantire trasparenza e affidabilità nelle relazioni interne al partenariato.

Lo sviluppo dei progetti deve infine garantire il recepimento dei contenuti, degli strumenti comuni e delle buone pratiche che verranno implementati dalla Regione del Veneto per il rafforzamento del sistema regionale di orientamento.

Al fine di valorizzare le esperienze pregresse e le buone pratiche già presenti sul territorio regionale, per la realizzazione dei progetti potranno essere usati anche strumenti già disponibili, quali ad esempio questionari, siti di informazione, ecc.; essi non potranno però essere oggetto finanziamento.

2.2. Territorio di riferimento dei progetti di rete

I territori di riferimento per la presentazione dei progetti sono quelli definiti, secondo i criteri stabiliti dalla DGR 449/2018, dai partenariati che hanno presentato progetti per l'annualità 2018: essi risultano infatti pienamente funzionali alla articolazione delle attività rispetto alle specificità dei diversi territori regionali.

Nella tabella seguente essi sono indicati in riferimento ai territori dei CpI. Nell'Allegato B1 per ciascuno di essi sono forniti in dettaglio elementi informativi utili alla presentazione dei progetti.

Tabella 4: Territori di riferimento per la presentazione dei progetti

N.	Circoscrizioni CpI
1	Camposampiero, Cittadella
2	Arzignano, Valdagno e Lonigo
3	Adria, Badia Polesine, Rovigo
4	Conselve, Este, Monselice, Montagnana, Piove Di Sacco
5	Portogruaro, San Donà Del Piave
6	Verona
7	Padova
8	Venezia
9	Dolo, Mirano, Chioggia
10	Castelfranco Veneto, Montebelluna
11	Asiago, Bassano Del Grappa
12	Vicenza
13	Conegliano, Oderzo, Vittorio Veneto
14	Schio
15	Affi, Bovolone, Legnago, San Bonifacio, Villafranca Di Verona
16	Treviso
17	Agordo, Belluno, Feltre, Pieve Di Cadore

2.3. Caratteristiche delle attività di orientamento di rete

I progetti di rete per l'anno 2019-2020 potranno prevedere la realizzazione delle seguenti attività:

A – Laboratori di rete, organizzati in modo da coinvolgere operativamente un numero significativo di partner, attraverso una o più delle seguenti attività:



A.1. Laboratori di orientamento in forma di esperienza virtuale, circa insegnamenti, prospettive, creazione di impresa e organizzazione dei percorsi disponibili per la prosecuzione del percorso di istruzione/formazione/lavoro;

A.2. Laboratori di orientamento rivolti a frequentanti scuole secondarie di I e II grado e IeFP in forma di esperienza operativa;

A.3. Laboratori di orientamento rivolti a giovani fino a 25 anni, non frequentanti percorsi di istruzione e formazione e/o disoccupati, in forma di esperienza operativa;

A.4. Laboratori di rete in presenza, rivolti a operatori e docenti presso imprese, ITS Academy e Università finalizzati ad approfondimenti su istruzione terziaria, settori e opportunità del Mercato del Lavoro;

B – Giornate di orientamento di territorio e/o di filiera organizzate in modo coordinato con finalità divulgative rivolte ai diversi target di destinatari;

C – Attività di orientamento specifiche, da realizzarsi con modalità innovative, rivolte ad uno o più dei diversi target di destinatari, che privilegino l'approccio esperienziale da parte dei giovani e l'approfondimento sulle prospettive del mercato del lavoro;

D - Servizi individuali di autovalutazione e consulenza orientativa, attraverso l'utilizzo, in presenza o via web, di questionari ed altri strumenti volti ad attivare la conoscenza di sé, delle proprie attitudini, dei propri interessi, valori e aspirazioni;

E - Partecipazione attiva ad iniziative regionali in materia di orientamento direttamente promosse o patrocinate dalla Regione del Veneto;

F - Servizi di informazione e comunicazione, anche social, connessi all'utilizzo del portale unitario "#orientati";

G - Consulenza specialistica per la pianificazione, implementazione ed efficace avanzamento e raccordo delle attività.

A pena di inammissibilità ciascun progetto dovrà prevedere obbligatoriamente la realizzazione di:

- almeno 1 delle attività descritte al precedente punto A – Laboratori;
- l'attività D – Servizi individuali di autovalutazione e consulenza orientativa;
- l'attività F – Servizi di informazione e comunicazione, anche social, connessi all'utilizzo del portale unitario "#orientati";
- l'attività G – Consulenza specialistica.

Nella tabella seguente sono indicati i diversi gruppi *target* cui può essere rivolta ciascuna attività.



Tabella 5: Attività e gruppi di destinatari

Attività	N. di destinatari		Gruppi di destinatari				
	Min	Max	1. Frequentanti scuole secondarie di I grado e loro famiglie	2. Frequentanti scuole secondarie di II grado e IeFP, e loro famiglie	3. Giovani che non frequentano percorsi di istruzione e formazione	4. Giovani disoccupati residenti in Veneto (fino a 25 anni)	5. Operatori e docenti impegnati nella erogazione dei servizi di orientamento
A.1 Laboratori di orientamento in forma di esperienza virtuale	100	400	SI	SI	SI	SI	
A.2 Laboratori di orientamento rivolti a frequentanti I, II grado e IeFP in forma di esperienza operativa	100	200	SI	SI			
A.3 Laboratori di orientamento rivolti a giovani fino a 25 anni, [...], in forma di esperienza operativa	100	200			SI	SI	
A.4 Laboratori di rete in presenza per operatori e docenti su istruzione terziaria e MdL	50	200					SI
B. Giornate di orientamento di territorio e/o filiera	200	500	SI	SI	SI	SI	SI
C. Attività di orientamento specifiche	100	400	SI	SI	SI	SI	SI
D. Servizi individuali di autovalutazione e consulenza orientativa	100	200	SI	SI	SI	SI	
E. Partecipazione attiva a iniziative regionali in materia di orientamento	100	400	SI	SI	SI	SI	SI
F. Servizi di informazione e comunicazione			SI	SI	SI	SI	SI
G. Consulenza specialistica ⁽¹⁾							

⁽¹⁾ L'attività G non è rivolta specificamente ad uno o più gruppi di destinatari indicati in tabella ma sostengono l'insieme delle attività di progetto.

In riferimento alla precedente tabella 2, in cui vengono descritti i gruppi di destinatari, le finalità e gli esiti delle attività di orientamento, a titolo esemplificativo, vengono di seguito indicati alcuni percorsi potenzialmente attivabili rispetto ai diversi gruppi di destinatari. Ciascun progetto dovrà illustrare i percorsi previsti in relazione ai fabbisogni e alle priorità individuate per l'ambito territoriale di riferimento e la loro integrazione con le attività di insegnamento/apprendimento/orientamento e di continua accoglienza ordinariamente praticate nelle scuole.



A ciascun destinatario non possono essere erogate, nell'ambito di un percorso, più di una attività nell'ambito di ciascuna tipologia né saranno riconosciuti i costi relativi a destinatari partecipanti a più edizioni della medesima attività.

1. Frequentanti scuole secondarie di I grado e loro famiglie:

Attraverso un percorso graduale in prima, seconda e terza possono essere erogate ai giovani attività di autovalutazione (orientamento individuale) finalizzate ad attivare la conoscenza di sé, delle proprie attitudini, dei propri interessi, valori, aspirazioni.

A supporto dei momenti di scelta ciascun giovane può essere coinvolto in attività laboratoriali virtuali o in presenza (orientamento di gruppo) finalizzate a sperimentare l'offerta delle scuole secondarie di II° grado e della Formazione Professionale, anche attraverso visite (virtuali o in presenza) in azienda e incontri/interviste (virtuali o in presenza) con testimonial di alcune attività professionali e/o con giovani che già frequentano le scuole secondarie di II° grado o la formazione professionale.

Per la condivisione con le famiglie possono essere organizzati specifici momenti di restituzione, in forma di incontri, finalizzati ad evidenziare le opportunità offerte dal mercato del lavoro e le offerte scolastiche/formative presenti nel territorio.

2. Frequentanti scuole secondarie di II° grado e IeFP:

Durante il primo e secondo anno possono manifestarsi nei ragazzi/e situazioni di disagio, rispetto alla scelta operata. Al fine di far emergere in tempo utile tali situazioni e poterle quindi adeguatamente supportare, in una fase precoce del primo anno scolastico/formativo, per la riprogettazione del percorso scolastico - formativo, possono essere utilizzati strumenti di autovalutazione (orientamento individuale) con insegnante/esperto per verificare le motivazioni e porre le basi per scegliere un percorso di studi più confacente. Specifiche attività con esperti esterni (orientamento di gruppo), potranno essere finalizzate ad accompagnare l'evoluzione psico-sociale dei giovani, al fine di rendere più familiare la consapevolezza del proprio sé individuale e sociale e, nei casi di più evidente disagio personale, un mirato sostegno. Potranno inoltre essere organizzati incontri ad hoc con i genitori per verificare l'opportunità di una revisione del percorso scolastico/formativo.

Negli ultimi anni del ciclo di II grado e della formazione professionale potranno essere utilizzati i laboratori (Orientamento di gruppo) per sostenere la conoscenza diretta dell'offerta terziaria disponibile, in relazione alla evoluzione del MdL o in azienda e incontri/interviste (virtuali o in presenza) con testimonial di alcune attività professionali e/o con giovani che già frequentano.

Informazioni puntuali e dettagliate circa i possibili percorsi di prosecuzione terziaria di istruzione / formazione e circa i possibili sbocchi diretti nel MdL possono inoltre essere rivolte a tale gruppo target attraverso declinazioni ad hoc degli strumenti di informazione.

3. Giovani che non frequentano percorsi di istruzione e formazione e 4. Giovani disoccupati residenti in Veneto (fino a 25 anni):

Possono essere proposti, anche ai giovani che non frequentano percorsi di istruzione / formazione o che sono in cerca di una occupazione, attività di laboratorio, virtuale o in presenza, (orientamento di gruppo) e/o di autovalutazione (orientamento individuale).

In presenza di fabbisogni e priorità fortemente concentrati su tale gruppo target possono anche essere previste attività specifiche dedicate alla scelta del percorso di inserimento occupazionale (in forma di orientamento individuale o di gruppo).

Le attività che il progetto intende erogare devono in ogni caso essere riferite espressamente al numero di destinatari che si prevede di raggiungere per ciascun gruppo target. Sarà in tal senso valutata la coerenza tra



fabbisogni, composizione del partenariato e attività di progetto, anche in relazione al numero di destinatari previsti e al relativo budget.

Nel paragrafo seguente sono descritte in dettaglio le singole attività, con l'indicazione, per ciascuna:

- della finalità / esiti attesi;
- dei contenuti operativi minimi;
- del numero minimo e massimo di destinatari cui possono essere rivolte;
- delle modalità di riconoscimento dei costi.

2.4. Contenuti delle attività, destinatari previsti e modalità di riconoscimento dei costi

2.4.1. Attività A. Laboratori di rete

Ciascuna delle attività previste, afferente il gruppo A. **Laboratori di rete**, deve essere caratterizzata da una significativa e non sporadica interazione tra i partecipanti (giovani, docenti, famiglie); tale interazione potrà essere supportata da specifici strumenti di animazione in presenza o a distanza. Al fine di garantire una interazione ottimale ciascun laboratorio potrà prevedere la partecipazione di non più di 15 destinatari e potrà essere replicato per il numero di volte necessario a raggiungere tutti i destinatari previsti.

Le attività di laboratorio devono essere organizzate in modo da suscitare la curiosità dei partecipanti rispetto ai temi trattati ed esplorare, per i diversi settori economici:

- le figure professionali e le caratteristiche delle imprese;
- le potenzialità, in termini di occupabilità, dei diversi percorsi formativi (secondari e terziari);
- l'evoluzione dei modelli produttivi e quindi delle figure professionali richieste dalle imprese.

I laboratori devono essere organizzati come momento collettivo di esperienza, in modo tale da riuscire ad attivare agevolmente l'interazione di ciascun partecipante, e privilegiare l'approccio esperienziale. Tutte le attività di laboratorio devono restituire ai partecipanti feedback comprensibili (per i diversi *target group*), utili all'incremento delle risorse individuali in termini di conoscenza, consapevolezza e motivazione.

I laboratori debbono essere erogati al di fuori dell'orario scolastico e, nel caso di operatori di accompagnamento alla fase di fruizione costituiti da docenti delle scuole, i relativi costi possono essere rimborsati solo se tale prestazione è aggiuntiva rispetto a quella remunerata nell'ambito del contratto di lavoro. Ad esempio può essere rimborsata l'attività di un docente che accompagna la fruizione di un laboratorio al di fuori dell'orario scolastico che venga remunerata come straordinario dalla scuola (nel caso quest'ultima sia partner operativo in quanto organismo accreditato) o venga remunerata come prestazione occasionale (nel caso il partner operativo responsabile dell'attività sia diverso dalla scuola presso cui lavora stabilmente il docente). Nel caso fosse necessaria la fruizione dei laboratori da parte di studenti nell'orario scolastico deve essere preventivamente fornita apposita dichiarazione da parte del Dirigente scolastico in merito: a) alle motivazioni che rendono necessaria la fruizione del laboratorio in orario scolastico; b) alla non sovrapposizione delle ore di erogazione del laboratorio con ore di lezione e/o di altre attività scolastiche.

I contenuti minimi, il numero minimo e massimo di destinatari e le modalità specifiche di riconoscimento dei costi sono indicati di seguito per ciascuna attività laboratoriale.

Attività A.1 Laboratori di orientamento in forma di esperienza virtuale, circa insegnamenti, prospettive, creazione di impresa e organizzazione dei percorsi disponibili per la prosecuzione del percorso di istruzione / formazione / lavoro. Attraverso l'utilizzo dei *tool* già realizzati dalle Reti che hanno attuato gli interventi finanziati in esito all'Avviso di cui alla DGR 449/2018 potranno essere erogate attività di orientamento nell'ambito di laboratori virtuali, intesi come momento collettivo di esperienza, che garantiscano l'adeguata interazione dei destinatari e la restituzione di *feedback* appropriati. I *feedback* devono essere rivolti a



sviluppare nei destinatari la consapevolezza sulle potenzialità di sviluppo della propria identità e sulla capacità di informarsi e di costruire le proprie decisioni in merito al possibile percorso di istruzione / formazione (nell'immediato) e al percorso di lavoro (nel futuro).

I progetti presentati da Reti che hanno già realizzato i *tool* potranno prevedere, oltre alla fase di erogazione dei laboratori virtuali, anche la fase di aggiornamento e manutenzione evolutiva degli stessi *tool*.

I progetti presentati da Reti che non hanno realizzato i *tool* potranno prevedere l'utilizzo gratuito di quelli realizzati in attuazione degli interventi finanziati in esito alla DGR 449/2018. A tale scopo saranno promossi dalla Regione, anche attraverso il supporto della Cabina di Regia, appositi accordi operativi.

La fruizione del laboratorio, della durata di 2 ore, sarà accompagnata da 2 operatori di orientamento / docenti; il costo di tale fase, relativa alla funzione di accompagnamento e facilitazione, sarà riconosciuto sulla base di UCS. Ciascuna edizione del laboratorio dovrà essere rivolta ad un unico target.

L'aggiornamento e la manutenzione evolutiva dei tool già attivati nell'ambito dell'Avviso di cui alla DGR 449/2018, può essere effettuata attraverso l'acquisizione all'esterno di un Servizio specialistico. I costi sostenuti per tale fase saranno riconosciuti a costi reali, entro un massimale di € 8.000 per progetto, sulla base di uno o più preventivi di dettaglio.

Ai fini del riconoscimento dei costi il numero minimo di destinatari per i quali deve essere documentata la fruizione del Laboratorio è 100, il numero massimo 400.

Attività A.2 - Laboratori di orientamento rivolti a frequentanti scuole secondarie di I e II grado e IeFP in forma di esperienza operativa

Il laboratorio in presenza, potrà essere strutturato attraverso applicazioni operative ed esercitazioni che configurino, nel loro insieme, una esperienza tematica tesa ad illustrare contenuti e sbocchi dei percorsi di istruzione e formazione. I laboratori avranno durata di 2 ore.

Ciascuna edizione, da realizzarsi a pena di mancato di riconoscimento del rimborso al di fuori dell'orario scolastico, dovrà essere indirizzata a un solo *target group* specifico e configurarsi in un'esperienza operativa specifica da strutturare secondo le specificità dei destinatari coinvolti, come di seguito dettagliato:

- **Laboratori di orientamento rivolti a frequentanti scuole secondarie di I grado** finalizzati a sperimentare l'offerta formativa di II grado, anche attraverso visite presso scuole secondarie di II grado e della Formazione Professionale e incontri/interviste con testimonial di alcune attività professionali e/o con giovani che già frequentano le scuole secondarie di II grado o la formazione professionale.
- **Laboratori di orientamento rivolti a frequentanti scuole secondarie di II grado presso Università, ITS Academy o Imprese**, per sostenere la conoscenza diretta dell'offerta terziaria disponibile, in relazione alla evoluzione del MdL, anche mediante il confronto con professionisti e aziende. In particolare, in caso di esperienza operativa presso gli ITS Academy, il laboratorio dovrà tradursi in un'attività esperienziale con formazione on the job, finalizzata a illustrare la metodologia formativa utilizzata dalle Fondazioni.
- **Laboratori di orientamento rivolti a frequentanti ultime classi del II grado e dell'IeFP** in forma di esperienza operativa presso Servizi al lavoro accreditati / Imprese / Servizi alle imprese (compresi incubatori), per illustrare contenuti e sbocchi dei percorsi di istruzione e formazione terziaria nel MdL.

L'organizzazione del Laboratorio deve prevedere elementi di innovatività sia in merito ai contenuti che alle modalità di interazione dei destinatari. La frequenza del laboratorio da parte di ciascun destinatario deve essere registrata negli appositi strumenti che verranno resi disponibili per la gestione delle attività. Nel caso il Laboratorio preveda la somministrazione di test finali gli esiti di questi ultimi devono essere resi disponibili, in forma anonima e/o attraverso elaborazioni, alla conclusione del progetto.



L'attività è articolata in 2 fasi:

1. **progettazione / organizzazione del laboratorio**, attraverso l'apporto diretto di personale specializzato dei partner operativi. I costi sostenuti per tale fase saranno riconosciuti sulla base di UCS, per un massimo di 20 ore. Il costo sarà riconosciuto solo in presenza della piena funzionalità del laboratorio, testimoniata dalla sua erogazione al numero minimo di destinatari previsti, e dell'utilizzo corretto, sui materiali utilizzati per la sua conduzione, delle linee guida di comunicazione sia del POR FSE Veneto 2014 – 2020 che specifiche del sistema regionale di orientamento. L'organizzazione del laboratorio dovrà consentire la tracciabilità e la registrazione della sua fruizione da parte di ciascun destinatario, sia ai fini della riconoscibilità dei costi che del monitoraggio delle attività di rete.
2. **fruizione del laboratorio**, della durata di 2 ore, accompagnata da 2 operatori di orientamento / docenti; il costo di tale fase, relativa alla funzione di accompagnamento e facilitazione, sarà riconosciuto sulla base di UCS. Per eventuali esigenze di trasporto dei destinatari possono essere previste in progetto spese che verranno riconosciute a costi reali, entro il massimale indicato in Tabella 6.

Ai fini del riconoscimento dei costi il numero minimo di destinatari per i quali deve essere documentata la fruizione del Laboratorio è 100; il numero massimo 200. Ciascuna edizione del laboratorio dovrà essere rivolta ad un unico target.

Attività A.3. Laboratori di orientamento rivolti a giovani fino a 25 anni, non frequentanti percorsi di istruzione e formazione e/o disoccupati, in forma di esperienza operativa.

Il laboratorio in presenza, per giovani fino a 25 anni, non frequentati percorsi di istruzione e formazione e/o disoccupati, potrà essere strutturato attraverso percorsi esperienziali (da svolgersi ad esempio presso la sede di imprese, ITS, organizzazioni di supporto, servizi pubblici o privati per l'occupazione) correlati allo sviluppo dei segmenti e delle filiere produttive di maggior rilevanza regionale. I laboratori potranno coinvolgere, come testimonial, anche studenti (universitari e degli ITS), imprenditori, dirigenti di impresa o altri soggetti che possano illustrare con efficacia le competenze richieste per gli sbocchi professionali di maggior interesse nei segmenti produttivi di maggior interesse per l'economia regionale. I laboratori avranno durata di 2 ore.

L'organizzazione del Laboratorio deve prevedere elementi di innovatività sia dal punto organizzativo, ad esempio attraverso il coinvolgimento dei referenti dei Cpl e di Veneto Lavoro, sia in merito ai contenuti e alle modalità di interazione dei destinatari. La frequenza del laboratorio da parte di ciascun destinatario deve essere registrata negli appositi strumenti che verranno resi disponibili per la gestione delle attività. Nel caso il Laboratorio preveda la somministrazione di test finali gli esiti di questi ultimi devono essere resi disponibili, in forma anonima e/o attraverso elaborazioni, alla conclusione del progetto.

L'attività è articolata in 2 fasi:

1. **progettazione / organizzazione del laboratorio**, attraverso l'apporto diretto di un partner specializzato. I costi sostenuti per tale fase saranno riconosciuti sulla base di UCS. Il costo sarà riconosciuto solo in presenza della piena funzionalità del laboratorio, testimoniata dalla sua erogazione al numero minimo di destinatari previsti, e dell'utilizzo corretto, sui materiali utilizzati per la sua conduzione, delle linee guida di comunicazione sia del POR FSE Veneto 2014 – 2020 che specifiche del sistema regionale di orientamento.
2. **fruizione del laboratorio**, della durata di 2 ore, accompagnata da 2 operatori di orientamento / docenti; il costo di tale fase, relativa alla funzione di accompagnamento e di facilitazione, sarà riconosciuto sulla base di UCS. Per eventuali esigenze di trasporto dei destinatari possono essere previste in progetto spese, che verranno riconosciute a costi reali, entro il massimale indicato in Tabella 6.

Ai fini del riconoscimento dei costi il numero minimo di destinatari per i quali deve essere documentata la fruizione del Laboratorio è 100; il numero massimo 200.



Attività A.4. Laboratori di rete, in presenza, rivolti a operatori e docenti presso imprese, ITS Academy e Università finalizzati ad approfondimenti su istruzione terziaria, settori e opportunità del Mercato del Lavoro.

Il laboratorio in presenza, per operatori e docenti, potrà essere strutturato attraverso applicazioni operative, esercitazioni e test che configurino, nel loro insieme, una esperienza tematica tesa ad illustrare contenuti e opportunità occupazionali nei settori di intervento presidiati dalle imprese, ITS Academy e Università presso cui si svolgono. È da privilegiare la modalità di orientamento di tipo esperienziale, attraverso visite operative presso gli ITS Academy e le imprese in cui gli studenti degli ITS svolgono le ore di stage previste dal programma formativo. I laboratori avranno durata di 2 ore.

L'organizzazione del Laboratorio deve prevedere elementi di innovatività sia dal punto organizzativo mediante il coinvolgimento dei referenti di CpI e di Veneto Lavoro, sia in merito ai contenuti che alle modalità di interazione dei destinatari. La frequenza del laboratorio da parte di ciascun destinatario deve essere registrata negli appositi strumenti che verranno resi disponibili per la gestione delle attività. Nel caso il Laboratorio preveda la somministrazione di test finali gli esiti di questi ultimi devono essere resi disponibili, in forma anonima e/o attraverso elaborazioni, alla conclusione del progetto.

L'attività è articolata in 2 fasi:

1. **progettazione / organizzazione del laboratorio**, attraverso l'apporto diretto di un partner specializzato. I costi sostenuti per tale fase saranno riconosciuti sulla base di UCS. Il costo sarà riconosciuto solo in presenza della piena funzionalità del laboratorio, testimoniata dalla sua erogazione al numero minimo di destinatari previsti, e dell'utilizzo corretto, sui materiali utilizzati per la sua conduzione, delle linee guida di comunicazione sia del POR FSE Veneto 2014 – 2020 che specifiche del sistema regionale di orientamento.
2. **fruizione del laboratorio**, della durata di 2 ore, accompagnata da 2 operatori / docenti; il costo di tale fase, relativa alla funzione di accompagnamento e facilitazione, sarà riconosciuto sulla base di UCS. Per eventuali esigenze di trasporto dei destinatari possono essere previste in progetto spese, che verranno riconosciute a costi reali, entro il massimale indicato in Tabella 6.

Ai fini del riconoscimento dei costi il numero minimo di destinatari per i quali deve essere documentata la fruizione del Laboratorio è 50; il numero massimo 200.

2.4.2. Attività B. Giornata di orientamento di territorio e/o di filiera

Al fine di dare la massima visibilità all'offerta di attività di rete potranno essere attuate, in alternativa: a) una sola giornata di orientamento territoriale e/o di filiera, costituita da un evento unitario della durata massima di 8 ore, organizzato in forma di esposizione e/o di convegno (eventualmente articolato in più workshop / seminari); b) 2 eventi correlati, ciascuno della durata massima di 4 ore (per un totale quindi di 8 ore). La giornata deve essere rivolta ad un pubblico esteso e costituito da diversi *target group*.

L'attività è articolata in 2 fasi:

1. **organizzazione e service**, attraverso l'acquisizione all'esterno di un Servizio specialistico. I costi sostenuti per tale fase, comprese eventuali spese di trasporto, saranno riconosciuti a costi reali, sulla base di uno o più preventivi di dettaglio. Il costo sarà riconosciuto solo in presenza della effettiva realizzazione dell'evento, testimoniata dalla sua erogazione al numero minimo di destinatari previsti, e dell'utilizzo corretto, sui materiali utilizzati per la sua conduzione, delle linee guida di comunicazione sia del POR FSE Veneto 2014 – 2020 che specifiche del sistema regionale di orientamento.
2. **Accompagnamento, animazione e facilitazione alla fruizione dell'evento**, della durata massima pari a quella dell'evento; il costo di tale fase, relativa alla funzione di accompagnamento, animazione e facilitazione svolta dagli operatori / docenti, sarà riconosciuta a costi reali entro il tetto massimo indicato nella Tabella 6.



I costi sostenuti per l'attività di cui può essere chiesto il rimborso, a costi reali, devono essere congrui, coerenti e specificamente inerenti l'attività. L'importo previsto in progetto sarà rimborsato solo nel caso siano stati effettivamente raggiunti tutti i destinatari previsti. In caso contrario il rimborso, pur in presenza di giustificativi congrui, coerenti e inerenti per l'intero importo, sarà riproporzionato sulla base dei destinatari effettivamente documentati. I destinatari previsti in progetto non possono essere in numero inferiore a 200.

2.4.3. Attività C. Attività di orientamento specifiche con modalità innovative

Al fine di sperimentare modalità innovative di orientamento e rispondere a identificati fabbisogni dei territori possono essere progettate e realizzate attività di orientamento specifiche, rivolte ad uno o più dei diversi target di destinatari e/o alle loro famiglie, che privilegino l'approccio esperienziale da parte dei giovani e l'approfondimento sulle prospettive del mercato del lavoro.

L'attività è articolata in 2 fasi:

- 1. Progettazione e organizzazione**, attraverso l'acquisizione all'esterno di un Servizio specialistico. I costi sostenuti per tale fase saranno riconosciuti a costi reali, sulla base di uno o più preventivi di dettaglio. Il costo sarà riconosciuto solo in presenza della effettiva erogazione delle attività al numero minimo di destinatari previsti, e dell'utilizzo corretto, sui materiali utilizzati per la sua conduzione, delle linee guida di comunicazione sia del POR FSE Veneto 2014 – 2020 che specifiche del sistema regionale di orientamento.
- 2. Accompagnamento, animazione e facilitazione per la fruizione**; il costo di tale fase, relativa alla funzione di accompagnamento, animazione e facilitazione svolta dagli operatori / docenti e alle eventuali spese di trasporto, sarà riconosciuta a costi reali entro l'importo massimo indicato nella Tabella 6.

I costi di cui può essere chiesto il rimborso, a costi reali entro il massimale indicato in Tabella 6, devono essere congrui, coerenti e specificamente inerenti l'attività. L'importo previsto in progetto sarà rimborsato solo nel caso siano stati effettivamente raggiunti tutti i destinatari previsti. In caso contrario il rimborso, pur in presenza di giustificativi congrui, coerenti e inerenti per l'intero importo, sarà riproporzionato sulla base dei destinatari effettivamente documentati. I destinatari previsti in progetto non possono essere in numero inferiore a 100.

2.4.4. Attività D. Servizi individuali di autovalutazione e consulenza orientativa

Per perseguire una sempre maggiore conoscenza di sé e un rafforzamento della consapevolezza delle proprie risorse e delle proprie capacità individuali da parte dei giovani, ciascun progetto può prevedere Servizi individuali di autovalutazione e consulenza orientativa attraverso l'utilizzo, in presenza o via web, di questionari ed altri strumenti volti ad attivare la conoscenza di sé, delle proprie attitudini, dei propri interessi, valori e aspirazioni. Finalità di tali servizi è la promozione di atteggiamenti consapevoli e pro-attivi nello sviluppo del proprio personale percorso scolastico-formativo e la consapevolezza delle proprie risorse e interessi professionali. Attraverso tali servizi di autovalutazione si intende infatti porre in luce le risorse individuali in termini di motivazioni, interessi, attitudini, valori e aspirazioni e promuovere lo sviluppo, da parte dei giovani, della propria identità e delle capacità di informarsi, di decidere, di mettersi in gioco e di confrontarsi sia con le opportunità scolastiche/formative che con le prospettive del mercato del lavoro.

Per l'erogazione dei servizi individuali possono essere utilizzati i *tool* di autovalutazione già realizzati dalle Reti che hanno attuato gli interventi finanziati in esito all'Avviso di cui alla DGR 449/2018.

I progetti presentati da Reti che hanno già realizzato i *tool* potranno prevedere, oltre alla fase di erogazione dei servizi individuali, anche la fase di aggiornamento e manutenzione evolutiva degli stessi *tool*.

I progetti presentati da Reti che non hanno realizzato i *tool* potranno prevedere l'utilizzo gratuito di quelli realizzati in attuazione degli interventi finanziati in esito alla DGR 449/2018. A tale scopo saranno promossi dalla Regione, anche attraverso il supporto della Cabina di Regia, appositi accordi operativi.



L'erogazione del servizio individuale avrà durata di 1 ora per ciascun destinatario, e deve essere effettuato con l'accompagnamento diretto da parte di un operatore specializzato nelle tematiche dell'orientamento o del counselling; i costi sostenuti per tale fase saranno riconosciuti sulla base di UCS secondo quanto indicato nella Tabella 6. Qualora l'attività sia erogata da personale dipendente di Scuole o Comuni / EE.LL. (o qualunque altro servizio pubblico) per essere remunerata a valere sul progetto dovrà in ogni caso essere svolta in orari diversi da quelli delle attività istituzionali.

L'aggiornamento e la manutenzione evolutiva dei *tool* già realizzati nell'ambito dell'Avviso di cui alla DGR 449/2018, può essere effettuata attraverso l'acquisizione all'esterno di un Servizio specialistico. I costi sostenuti per tale fase saranno riconosciuti a costi reali, entro un massimale di € 4.000 per progetto, sulla base di uno o più preventivi di dettaglio.

Per il riconoscimento dei costi i destinatari di tali servizi individuali debbono essere almeno 100 e massimo 200.

2.4.5. Attività E. Partecipazione attiva a iniziative regionali in materia di orientamento

In linea con gli Obiettivi Tematici e le Priorità d'investimento del POR FSE 2014-2020, al fine di rafforzare la costruzione di un sistema unitario e innovativo in cui sia agevole, per i giovani e le loro famiglie, utilizzare l'offerta resa disponibile dalle politiche educative, formative e del lavoro per la scelta consapevole ed informata del percorso più efficace rispetto alle capacità e aspirazioni dei giovani e nello stesso tempo rispondente ai fabbisogni di sviluppo del sistema regionale, ciascun progetto potrà prevedere la partecipazione a eventi e fiere organizzati o patrocinati dalla Regione del Veneto in tema di orientamento quali ad esempio Job&Orienta, Saloni di Orientamento, etc.

L'attività è articolata in 2 fasi:

1. **organizzazione e service**, attraverso l'acquisizione all'esterno di un Servizio specialistico. I costi sostenuti per tale fase saranno riconosciuti a costi reali, sulla base di uno o più preventivi di dettaglio. Il costo sarà riconosciuto solo in presenza della effettiva partecipazione all'evento, testimoniata dal coinvolgimento del numero minimo di destinatari previsti, e dell'utilizzo corretto, su eventuali materiali utilizzati, delle linee guida di comunicazione sia del POR FSE Veneto 2014 – 2020 che specifiche del sistema regionale di orientamento.
2. **Accompagnamento, animazione e facilitazione alla fruizione dell'evento**, della durata massima di 8 ore; il costo di tale fase, relativa alla funzione di accompagnamento, animazione e facilitazione svolta dagli operatori / docenti e alle eventuali spese di trasporto, sarà riconosciuta a costi reali entro il massimale indicato in Tabella 6.

I costi di cui può essere chiesto il rimborso, a costi reali entro il massimale indicato in Tabella 6, devono essere congrui, coerenti e specificamente inerenti l'attività. L'importo previsto in progetto sarà rimborsato solo nel caso siano stati effettivamente raggiunti tutti i destinatari previsti. In caso contrario il rimborso, pur in presenza di giustificativi congrui, coerenti e inerenti per l'intero importo, sarà riproporzionato sulla base dei destinatari effettivamente documentati. I destinatari previsti in progetto non possono essere in numero inferiore a 100.

2.4.6. Attività F. Servizi di informazione e comunicazione, anche social, connessi all'utilizzo del portale unitario "#orientati"

Per consentire la massima diffusione delle informazioni inerenti le attività di orientamento erogate da ciascuna rete e la diffusione dell'accessibilità ai *tool* on line ciascun progetto dovrà obbligatoriamente prevedere la realizzazione di Servizi di informazione e comunicazione, anche social, connessi all'utilizzo del portale unitario "#orientati".



Per facilitare lo sviluppo di un sistema di comunicazione unitario, riconoscibile ed efficace in materia di orientamento sul territorio regionale le attività dovranno essere svolte in stretto raccordo con la Regione del Veneto, in particolare:

- dovranno essere utilizzati il logo specifico e le linee guida rese disponibili nella sezione dedicata del portale regionale cliclavoroveneto;
- dovrà essere garantito il raccordo e la non ridondanza con le informazioni di livello regionale sul tema dell'orientamento;
- dovrà essere garantito l'impegno a recepire le indicazioni fornite dalla Regione, anche con il supporto della Cabina di Regia, inerenti l'architettura, gli standard funzionali, i livelli di sicurezza, i contenuti minimi;
- dovrà essere garantita la continuità di utilizzo anche per la diffusione di contenuti, strumenti e attività implementati dalla Regione.

I costi di cui può essere chiesto il rimborso, a costi reali entro il massimale indicato in Tabella 6, devono essere congrui, coerenti e specificamente inerenti l'attività.

2.4.7. Attività G. Consulenza specialistica

A supporto della efficace *governance* delle attività di ciascuna rete e del raccordo sia con le altre reti che con la Regione del Veneto, ciascun progetto dovrà obbligatoriamente prevedere l'attivazione di una consulenza specialistica a supporto:

- della pianificazione operativa (in raccordo con le indicazioni fornite dall'Amministrazione regionale) delle attività;
- della loro efficace attuazione, in termini di tempistica e in termini di raccordo tra il ruolo dei diversi partner previsto in progetto;
- del monitoraggio dell'avanzamento di realizzazione e degli esiti delle attività;
- di supporto alla valutazione dei loro esiti e della loro efficacia.

L'attività di consulenza specialistica potrà essere affidata ad un operatore specializzato che già lavora, alla data di presentazione del progetto, per uno dei partner operativi o ad un professionista esterno in possesso di una esperienza specifica significativa negli ambiti precedentemente indicati. Nel caso di ricorso a professionista esterno la documentazione inerente la sua selezione sarà elemento necessario al riconoscimento del costo. Il contratto dovrà espressamente prevedere la disponibilità del professionista a presenziare riunioni e momenti di raccordo sia con la Regione che con le altre reti attive.

L'attività di consulenza specialistica dovrà essere espletata da un'unica figura professionale e non sarà possibile frazionare i compiti previsti tra più operatori. L'obiettivo infatti è garantire un presidio unitario e altamente specialistico a supporto del fluido ed efficace passaggio dalla pianificazione alla attuazione e monitoraggio dei servizi di orientamento sostenuti dal POR FSE Veneto 2014-2010 ed erogati dalla Rete.

I costi relativi a tale attività saranno riconosciuti solo in presenza delle seguenti condizioni, documentate adeguatamente in sede di domanda di rimborso:

- a) contratto di lavoro;
- b) curriculum, in formato Europass, che comprovi una esperienza di almeno 5 anni in materia di supporto alle attività di orientamento;
- c) nel caso di professionista selezionato ad hoc: c.1) procedura di selezione pubblica, di cui sia stata data notizia attraverso la sezione on line di rete (nell'ambito del portale cliclavoroveneto) o, nelle more della sua pubblicazione, sui siti di almeno 2 partner; c.2) documentazione attestante il coinvolgimento, nella valutazione delle candidature, di almeno il 50% dei partner (operativi e di



rete); c.3) pubblicazione degli esiti della procedura attraverso il sito di rete o, nelle more della sua compiuta operatività, sui siti di almeno 2 partner.

Il costo dell'attività di consulenza specialistica sarà riconosciuto attraverso l'utilizzo di UCS entro i massimali indicati in Tabella 6. Il riconoscimento del costo sarà subordinato all'effettiva realizzazione di almeno il 70% di tutte le attività previste nel progetto ammesso a finanziamento e, tra di esse, almeno delle attività A4, B, D ed E. In caso contrario il costo per l'attività G sarà riconosciuto in proporzione a quello relativo alla realizzazione delle altre attività realizzate.



3. RISORSE FINANZIARIE

3.1. Risorse finanziarie disponibili

Le risorse pubbliche disponibili, relative al Fondo Sociale Europeo, al Fondo di Rotazione e al Fondo regionale, per la realizzazione delle attività previste nella presente Direttiva ammontano ad un totale di € 2.000.000 a valere sull'Asse 3 - Istruzione e Formazione – POR FSE 2014-2020:

Totale risorse disponibili	Di cui FSE	Di cui FdR	Di cui Fondo Regionale
2.000.000	1.000.000	700.000	300.00

Tali risorse sono rese disponibili, in base alla finanziabilità dei progetti in ordine di graduatoria, fino al loro esaurimento.

Se con successivi provvedimenti venissero rese disponibili ulteriori risorse, il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione è autorizzato a procedere, con proprio atto, allo scorrimento della graduatoria dei progetti ammessi e non finanziati in prima istanza.

3.2. Costi ammissibili e modalità di rendicontazione

I costi ammissibili per le attività finanziate dall'Avviso sono indicati nella tabella seguente, in relazione alle modalità del loro riconoscimento, in coerenza con quanto indicato:

- nel Decreto del Presidente della Repubblica n. 22 del 5/02/2018, "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";
- nel SiGeCo del POR FSE Veneto 2014 – 2020, nella versione modificata con DDR del Direttore dell'Area Capitale umano, cultura e programmazione comunitaria n. 2 dell'11 gennaio 2019, con riferimento a: Allegato A – Descrizione del sistema di Gestione e controllo; Allegato B – Manuale delle procedure; Allegato B1 – Allegati al Manuale delle procedure; Allegato B.2 Piste di controllo;
- nel Testo Unico dei Beneficiari, versione adottata con DGR n. 670 del 28 aprile 2015, con riferimento all'Allegato A;
- nella Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015 - Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard.

Per essere considerate ammissibili esse dovranno:

- essere sostenute in data successiva a quella di pubblicazione della presente Direttiva e precedente a quella di presentazione della richiesta di rimborso a saldo (rendiconto);
- essere conformi alle indicazioni fornite, per ciascuna attività, nella tabella seguente;
- essere espressamente indicate nel budget di progetto;
- essere congrue con le finalità ed i contenuti del progetto e strettamente connessa alle attività previste;
- essere chiaramente imputate e sostenute dal proponente o da un partner operativo;
- corrispondere, per i costi reali, a pagamenti effettivamente e definitivamente sostenuti con modalità che permettano di ricondurre inequivocabilmente ed immediatamente la spesa al progetto;
- essere registrate nella contabilità dei beneficiari ed essere chiaramente identificabile grazie ad una contabilità separata del progetto o un utilizzo di un codice che permetta di identificare in maniera chiara la contabilità del progetto;



- essere sostenute nel rispetto dei criteri civilistici e fiscali in tema di contabilità e dei regolamenti di contabilità del capofila e dei partner operativi.

Nella tabella seguente sono indicate le modalità di riconoscimento dei costi per ciascuna attività e i loro limiti massimi. Per il riconoscimento dei costi devono essere verificate le condizioni indicate per ciascuna attività al precedente par. 2.4. Contenuti delle attività, destinatari previsti e modalità di riconoscimento dei costi. Le UCS indicate fanno riferimento al documento "Tabelle standard di costi unitari (UCS) per la realizzazione di operazioni finanziate dalla Regione del Veneto nell'ambito del POR FSE 2014-2020", adottato con DGR n. 671 del 28 aprile 2015.

Tabella 6: Attività, modalità e limiti massimi di riconoscimento dei costi

Attività	Fase	Modalità di riconoscimento e massimali da Avviso	Limite massimo per la riconoscibilità
A.1 Laboratori di orientamento in forma di esperienza virtuale	Fase 1 Aggiornamento / manutenzione evolutiva	Acquisizione di servizio esterno: costi reali	€ 8.000,00
	Fase 2 Fruizione	UCS Attività di orientamento a gruppi pari a € 15/h/destinatario	2 ore di attività x massimo 400 destinatari pari a € 12.000
A.2 Laboratori di orientamento rivolti a frequentanti I, II grado e IeFP in forma di esperienza operativa	Fase 1 Progettazione / organizzazione	Realizzazione diretta da parte di uno o più partner operativi: UCS Action Research pari ad € 90/h	20 ore di attività specialistica pari a € 1.800
	Fase 2 Fruizione	UCS Attività di orientamento a gruppi pari a € 15/h/destinatario	2 ore di attività x massimo 200 destinatari pari a € 6.000
		Trasporto destinatari - costi reali	€ 3.000,00
A.3 Laboratori di orientamento rivolti a giovani fino a 25 anni, non frequentanti percorsi di istruzione e formazione e/o disoccupati, in forma di esperienza operativa	Fase 1 Progettazione / organizzazione	Realizzazione diretta da parte di uno o più partner operativi: UCS Action Research pari ad € 90/h	20 ore di attività specialistica pari a € 1.800
	Fase 2 Fruizione	UCS Attività di orientamento a gruppi pari a € 15/h/destinatario	2 ore di attività x massimo 200 destinatari pari a € 6.000
		Trasporto destinatari - costi reali	€ 3.000,00
A.4 Laboratori di rete in presenza per operatori e docenti su istruzione terziaria e MdL	Fase 1 Progettazione / organizzazione	Realizzazione diretta da parte di uno o più partner operativi: UCS Action Research pari ad € 90/h	20 ore di attività specialistica pari a € 1.800
	Fase 2 Fruizione	UCS Attività di orientamento a gruppi pari a € 15/h/destinatario	2 ore di attività x massimo 200 destinatari pari a € 6.000
		Trasporto destinatari - costi reali	€ 3.000,00
B. Giornate di orientamento di territorio e/o filiera	Fase 1 Organizzazione, service e trasporti	Costi reali	€ 8.000 ⁽¹⁾
	Fase 2 Erogazione e fruizione	Costi reali	€ 6.000 ⁽¹⁾
C. Attività di orientamento specifiche	Fase 1 Progettazione e organizzazione	Costi reali	€ 4.000 ⁽¹⁾
	Fase 2 Erogazione e fruizione (compreso trasporto)	Costi reali	€ 8.000 ⁽¹⁾
D. Servizi individuali di autovalutazione e consulenza orientativa	Fase 1 Aggiornamento / manutenzione evolutiva <i>tool on line</i>	Acquisizione di servizio esterno: costi reali	€ 4.000,00
	Fase 2 Erogazione e fruizione	UCS Orientamento individuale pari a 38 € / h	1 ora di attività x massimo 200 destinatari pari a € 7.600
E. Partecipazione attiva a iniziative regionali in materia di orientamento	Fase 1 Organizzazione e service	Costi reali	€ 2.000 ⁽¹⁾
	Fase 2 Erogazione e fruizione (compreso trasporto)	Costi reali	€ 4.000 ⁽¹⁾



Attività	Fase	Modalità di riconoscimento e massimali da Avviso	Limite massimo per la riconoscibilità
F. Servizi di informazione e comunicazione		Costi reali	€ 3.500,00
G. Consulenza specialistica		UCS Action Research pari ad € 90/h	€ 21.600 (pari a 240 ore di attività) a condizione dell'effettiva realizzazione di almeno il 70% di tutte le attività previste nel progetto ammesso a finanziamento e, tra di esse, almeno delle attività A4, B, D ed E. In caso contrario il costo sarà riconosciuto in proporzione a quello relativo alla realizzazione delle altre attività.

⁽¹⁾ a condizione che sia raggiunto il numero di destinatari previsti in progetto e che essi non siano in numero inferiore ai limiti minimi indicati per la specifica attività.

3.3. Circuito finanziario

Il circuito finanziario sarà articolato nelle seguenti fasi:

1. Anticipazione del 70% dell'importo ammesso a finanziamento dopo l'avvio operativo del progetto, a fronte di una fidejussione per l'intero importo ammesso a finanziamento;
2. Erogazione di pagamenti intermedi per il 25% del totale nel corso dell'esercizio 2019, così come il versamento del saldo residuo del 5%, previa rendicontazione della spesa, nell'anno 2020;
3. Domanda di saldo entro 30 giorni da conclusione del progetto.

La progressione temporale del circuito finanziario viene rappresentata nel grafico seguente:

Mesi da avvio operativo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
Attuazione progetto	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Richiesta Anticipazione	■														
Erogazione anticipazione		■													
Rimborso Intermedio						■									
Controllo Rimborso Intermedia						■	■								
Erogazione rimborso intermedio								■							
Rimborso Finale a saldo													■		
Controllo Rimborso finale a saldo														■	
Reintroito / Erogazione saldo															■
	All'avvio del progetto					Al raggiungimento di almeno il 70% del budget ammesso					Alla conclusione del progetto				



4. DISPOSIZIONI DI ATTUAZIONE E GESTIONE DEI PROGETTI

Le disposizioni di attuazione, gestione, monitoraggio e rendicontazione dei progetti fanno riferimento a quanto previsto in:

- nel Decreto del Presidente della Repubblica n. 22 del 5/02/2018, "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";
- nel SiGeCo del POR FSE Veneto 2014 – 2020, nella versione modificata con DDR del Direttore dell'Area Capitale umano, cultura e programmazione comunitaria n. 2 dell'11 gennaio 2019, con riferimento a: Allegato A – Descrizione del sistema di Gestione e controllo; Allegato B – Manuale delle procedure; Allegato B1 – Allegati al Manuale delle procedure; Allegato B.2 Piste di controllo;
- nel Testo Unico dei Beneficiari, versione adottata con DGR n. 670 del 28 aprile 2015, con riferimento all'Allegato A;
- nella Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015 - Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard.

Il sistema informativo di riferimento per la gestione, monitoraggio e rendicontazione dei progetti è costituito dal Sistema Informativo Unificato per la Programmazione Unitaria (SIU) e dall'applicativo Monitoraggio allievi web (A39) della Regione del Veneto.

4.1. Avvio operativo dei progetti

In coerenza con quanto indicato nel Manuale delle procedure dell'AdG (DDR n. 2 dell'11.10.2017), successivamente all'approvazione dei progetti e prima dell'avvio dell'operazione, il beneficiario sottoscrive l'Atto di Adesione redatto secondo il modello allegato al predetto Manuale (o sue successive modifiche e integrazioni).

L'ufficio competente, una volta effettuata la verifica della sua completezza e coerenza, provvede ad imputare i dati riferiti all'atto di adesione nel sistema gestionale, ai fini dell'autorizzazione all'avvio del progetto.

4.2. Richiesta di anticipazione

In coerenza con quanto indicato nel Manuale delle procedure dell'AdG (DDR n. 2 dell'11.01.2019), dopo la firma dell'atto di adesione e dopo l'avvenuto avvio delle attività, il beneficiario può presentare una prima richiesta di anticipazione, per l'importo indicato al precedente par. 3.3. Circuito finanziario. La Direzione competente verifica la completezza della documentazione trasmessa dal beneficiario e procede in caso positivo, a disporre la liquidazione delle attività per il riconoscimento dei costi.

La registrazione delle attività, ai fini del riconoscimento dei costi, deve avvenire attraverso il Sistema Informativo Unificato della Programmazione Unitaria (SIU), secondo quanto indicato in specifica Manualistica, con le seguenti modalità:

- Per le attività con riconoscimento ad UCS ora/allievo attraverso le apposite funzionalità dell'applicativo Monitoraggio allievi web (A39) e i format che verranno resi disponibili per la richieste di rimborso intermedia e a saldo in relazione all'Avviso al quale fa riferimento la presente Direttiva;
- Per le attività con riconoscimento ad UCS Action Research attraverso i format che verranno resi disponibili per la richieste di rimborso intermedia e a saldo in relazione all'Avviso al quale fa riferimento la presente Direttiva;



- Per le spese relative alle attività con riconoscimento a costi reali:
 - attraverso la compilazione e archiviazione, in apposita sezione del SI, dei format che verranno resi disponibili per la richieste di rimborso intermedia e a saldo per quanto riguarda la presenza dei destinatari e l'impegno degli operatori;
 - con archiviazione dei singoli giustificativi di spesa nella apposita sezione del SIU.

4.3. Domanda di rimborso intermedia

In coerenza con quanto indicato nel Manuale delle procedure dell'AdG (DDR n. 2 del 11.01.2019), il proponente, al fine di conseguire il rimborso delle spese sostenute, predispone e inoltra la domanda di erogazione intermedia, secondo lo schema indicato all'All. 2.2 *Richiesta di erogazione intermedia* del predetto Manuale.

Le domande di rimborso verranno verificate per gli aspetti espressamente indicati nel Manuale delle Procedure dell'AdG, con l'ausilio del sistema informativo-contabile, e registrate in apposito verbale.

All'esito della verifica amministrativa, l'Ente, rilascia una nota di debito per l'importo riconosciuto a titolo di erogazione intermedia.

L'esito positivo della verifica amministrativa con il conseguente riconoscimento della spesa ammissibile, consente alla Direzione competente sia di alimentare il sistema informativo regionale con i dati del monitoraggio finanziario e fisico relativi all'operazione sia di disporre, attraverso l'Ufficio liquidazioni, la liquidazione della somma richiesta come erogazione intermedia dal Beneficiario.

4.4. Conclusione dei progetti

In coerenza con quanto indicato nel Manuale delle procedure dell'AdG (DDR n. 2 dell'11.01.2019), al termine dell'intervento, il beneficiario comunica la data di conclusione effettiva dello stesso.

Gli uffici regionali competenti, in fase di verifica del rendiconto di spesa, controllano la corrispondenza tra quanto imputato nel sistema gestionale e il contenuto dei format di registrazione delle attività di cui al precedente par. 4.3.

Per ogni destinatario degli interventi, quindi, vengono rilevati:

- al momento dell'avvio dell'intervento, i dati anagrafici e quelli necessari per il monitoraggio contestualizzati rispetto alla tipologia di utenza;
- al momento della conclusione dell'intervento, i dati di effettivo utilizzo delle attività.

4.5. Domanda di rimborso finale (saldo)

In coerenza con quanto indicato nel Manuale delle procedure dell'AdG (DDR n. 2 dell'11.01.2019), la domanda di rimborso riferita al saldo deve essere corredata della documentazione attestante le attività realizzate (per le attività a costi reali, la documentazione giustificativa della spesa) e la stessa deve essere messa a disposizione, in originale, per i controlli documentali necessari per l'erogazione del saldo.

Più precisamente, entro il termine indicato al par. 3.3 a decorrere dalla data di conclusione del progetto, i beneficiari predispongono la domanda di erogazione a saldo, attraverso l'utilizzo dell'apposita funzionalità SIU, riferita a:

1. Richiesta di erogazione a saldo completa di relazione conclusiva e prospetto comparativo tra preventivo e consuntivo;



2. Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà;
3. Riepilogo attività svolte;
4. Elenco finale dei giustificativi/attività realizzate.

Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché all'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario.

4.6. Monitoraggio

Per valutare la rispondenza delle attività attuate da ciascuna rete alle priorità di intervento e ai fabbisogni presenti nei territori di riferimento la Regione del Veneto appronterà appositi strumenti di monitoraggio e analisi, nell'ambito del Servizio di "Supporto alle attività regionali in materia di orientamento nell'ambito del POR FSE Veneto 2014 – 2020 – Asse 3 Formazione e istruzione", che le reti si impegnano a implementare e utilizzare.

Saranno in ogni caso osservati:

1. il livello di avanzamento delle attività: attraverso gli strumenti informativi di registrazione degli avanzamenti di gestione e finanziari e attraverso dispositivi di rilevamento ad hoc, anche in forma di survey specifiche, saranno analizzati con cadenze periodiche:
 - a. la quantità di attività / servizi erogati per ciascun *target group*;
 - b. il numero di destinatari coinvolto per ciascuna attività e per ciascun *target group*;
 - c. gli importi di spesa maturati, per attività e per *target group*;
 - d. gli importi di spesa per i quali sia stato chiesto rimborso, per attività e per *target group*.

Uno *step* di tale monitoraggio è previsto alla data del 31 dicembre 2019; ad esso potranno esserne aggiunti ulteriori (anche in data anteriore) in presenza di necessità informative specifiche. La presenza di eventuali criticità sarà sottoposta all'attenzione della Cabina di regia al fine di individuare gli input utili alla loro risoluzione.

2. in occasione delle regolari visite ispettive che vengono programmate dalla Direzione Formazione e Istruzione, potrà essere realizzata una visita sul campo presso la sede di svolgimento di una delle attività in corso di realizzazione, anche al fine di approfondire il livello della qualità delle attività erogate: durante la visita potrà essere somministrato un breve questionario (a cui potrà seguire una breve attività di discussione di gruppo con i partecipanti) volto a raccogliere le loro motivazioni, il loro grado di coinvolgimento, ecc.. Le visite potranno in particolare rivolte alle attività in presenza nell'ambito di quelle identificate dalle lettere B, C e D.

3. sulla base degli esiti del monitoraggio in itinere e delle problematiche emerse in fase di realizzazione, sarà valutata la possibilità di realizzare, presso gli uffici regionali, un incontro finale (in forma di Focus group, seminario o work shop) secondo le modalità che saranno definite dalla Direzione Formazione e Istruzione. Tale incontro, che costituirà un momento di valutazione dell'efficacia delle attività realizzate e del loro possibile miglioramento nell'ambito di analoghi futuri dispositivi, sarà supportato dal Servizio di Assistenza Tecnica attivo a supporto delle attività regionali in materia di orientamento.



4.7. Informazione e pubblicità

I beneficiari, relativamente alle azioni di comunicazione e informazione delle attività progettuali, devono rispettare le disposizioni previste da:

- allegato XII, sezione 2.2 del Regolamento UE n. 1303/2013 art. 4 del Regolamento UE n. 821/2014 allegato A;
- Testo Unico Beneficiari (DGR 670/2015) sez. C paragrafo 3 Pubblicizzazione delle iniziative "Guida al logotipo istituzionale e alle sue corrette applicazioni".

I beneficiari sono comunque tenuti al rispetto delle disposizioni che saranno adottate e rese disponibili sul sito istituzionale.

Nell'atto di adesione il capofila, per conto del partenariato di realizzazione del progetto, si impegnerà inoltre al raccordo con le attività regionali di coordinamento e utilizzo delle linee guida specifiche e a divulgare il contributo fornito dal FSE, dal Fondo di Rotazione e dal cofinanziamento regionale ai progetti, anche presso i destinatari e le loro famiglie.

I progetti finanziati dovranno inoltre utilizzare:

- nella attuazione delle diverse attività, il logo "Orientati" e la relativa linea grafica, resa disponibile nella apposita sezione del portale cliclavoroveneto;
- nella divulgazione e informazione online, il portale unitario di progetto.

4.8. Variazioni progettuali

Durante lo svolgimento dell'attività, eventuali variazioni al progetto che si dovessero rendere necessarie per un più efficace risultato, devono pervenire alla Direzione Formazione e Istruzione prima di realizzare o rendere operative le variazioni stesse.

Se coerenti con le prescrizioni dettate dalla presente Direttiva, dal "Testo unico dei Beneficiari" e dal Manuale delle Procedure dell'AdG, dette variazioni vengono autorizzate dalla Direzione e successivamente registrate nell'ambito del SIU.

In ogni caso non possono essere modificati gli obiettivi del progetto.

4.9. Cabina di regia

L'insieme delle azioni previste dalla presente Direttiva rende indispensabile un forte coordinamento centrale delle diverse attività e dei diversi attori nonché la definizione delle priorità operative, in conformità con le complessive strategie regionali in materia di politiche educative, formative e del lavoro. A tale scopo è istituita presso la Direzione Formazione e Istruzione una Cabina di regia con funzioni di indirizzo e di supervisione dell'iniziativa, anche in riferimento agli eventi ad essa correlati.

La Cabina di regia, presieduta dal Direttore di Area (o suo delegato), è composta dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione (o suo delegato), dai rappresentanti dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, dai rappresentanti delle parti sociali, dai referenti dei soggetti attuatori dei progetti finanziati e da eventuali altri soggetti significativi. Il Direttore di Area può indicare quali partecipanti della Cabina di Regia uno o più CpI. L'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto può indicare quali partecipanti della Cabina di Regia uno o più Uffici Scolastici Territoriali. Il Direttore di Area può indicare infine, quali partecipanti della Cabina di Regia, uno o più referenti di Veneto Lavoro, impegnati nella gestione del portale cliclavoroveneto,



al fine di indicare le specifiche tecniche e gli standard per la progettazione, realizzazione e manutenzione delle sezioni informative online delle reti.

La Cabina di Regia fornirà anche indicazioni in merito al coinvolgimento, nell'ambito dei progetti ammessi a finanziamento, dei destinatari potenziali afferenti ambiti territoriali per i quali non siano presenti progetti finanziati.

La Cabina di regia si avvarrà del supporto di assistenza tecnica, erogato nell'ambito del Servizio di "Supporto alle attività regionali in materia di orientamento nell'ambito del POR FSE Veneto 2014 – 2020 – Asse 3 Formazione e istruzione".



5. PRESENTAZIONE, AMMISSIBILITÀ E VALUTAZIONE DEI PROGETTI

5.1. Modalità di presentazione delle domande

La presente Direttiva utilizza l'applicativo SIU – **Sistema Informativo Unificato** per la presentazione dei progetti, a pena di inammissibilità.

Ai fini dell'utilizzo del SIU, per la presentazione della domanda e del relativo progetto, è necessario seguire la procedura di seguito descritta.

Passaggio 1 (*passaggio diretto per gli organismi di formazione accreditati*²)

- Registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) per ottenere le credenziali per l'accesso all'applicativo SIU, seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu>;

Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

Passaggio 2

- Imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line SIU della domanda di ammissione e dei progetti accedendo al seguente indirizzo: <https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/>; un'apposita guida alla progettazione verrà resa disponibile come supporto alla compilazione della domanda, dei progetti e dei campi di cui l'applicativo si compone. Selezionare dal menù a tendina del campo "bando" la seguente dicitura: "Sostegno alle attività delle reti territoriali per l'orientamento dei giovani";
- Eseguire il download del modulo generato dal sistema della domanda/progetto³ e apporre nel file scaricato la firma digitale;
- Inserire gli allegati alla domanda/progetto.

Passaggio 3

- Presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU).

La presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU) deve avvenire entro e non oltre le ore 13.00 del quarantacinquesimo (45) giorno dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, a pena di inammissibilità. Il sistema oltre tale termine impedisce la presentazione della domanda/progetto. Non è prevista la presentazione cartacea della domanda.

La proroga dei termini di apertura dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva, ivi comprese ulteriori nuove aperture, potrà essere valutata sulla base delle domande e sarà stabilita con provvedimento del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

La domanda/progetto dovrà essere accompagnata dai seguenti allegati:

- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative firmata digitalmente;

² per i soggetti in fase di accreditamento va richiesta l'attribuzione di nome utente e password utilizzando la procedura informatizzata, al fine di ottenere il codice che identifica l'ente nella banca dati regionale. <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatoriformazione> - Applicativo richiesta credenziali accesso - non accreditati

³ in regola con la normativa sull'imposta di bollo



- scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
- moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma del legale rappresentante del partner.

Come previsto dall'informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal soggetto proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

La presentazione della domanda/progetto e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie riguardanti la materia.

La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste al seguente indirizzo mail: programmazionefse@regione.veneto.it oppure rivolgersi dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041-279 5090 – 5712 - 5187;
- per quesiti di carattere rendicontale: 041-2795042.

Per problematiche legate ad aspetti informatici è inoltre possibile contattare il call center all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato alle attività promosse dalla Direzione Formazione e Istruzione⁴.

5.2. Criteri di ammissibilità dei progetti

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 30 giugno 2015 del POR FSE 2014/2020.

La presenza dei seguenti requisiti di ammissibilità non attribuisce un punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non viene quindi sottoposto alla successiva valutazione di merito.

⁴ La documentazione relativa alla presente Direttiva e alle altre attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione sono disponibili al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori>



1. Termini: rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dal bando;
2. Modalità: rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste;
3. Documentazione: completa e corretta redazione della documentazione richiesta;
4. Requisiti soggettivi del soggetto proponente: sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente per poter attuare le azioni richieste;
5. Partenariato: rispetto delle prescrizioni circa la presenza di partner obbligatori;
6. Destinatari: corrispondenza con il numero (nell'ambito dell'intervallo minimo e massimo) e le caratteristiche dei destinatari previsti.
7. Durata e Articolazione:
 - a) coerenza del progetto con i vincoli indicati al par. 2.1. Struttura dei progetti di rete in merito alla loro finalizzazione al territorio di riferimento e anno scolastico di svolgimento;
 - b) corrispondenza dell'ambito territoriale di riferimento e dei limiti minimi del n. di destinatari potenziali in esso presenti (Cfr. Allegato B1);
 - c) presenza delle attività indicate come obbligatorie al par. 2.3 Caratteristiche delle attività di orientamento di rete.
8. Parametri di costo: utilizzo univoco delle UCS e dei parametri di costo indicati nella Tabella 6 del par. 3.2 Costi ammissibili e modalità di rendicontazione.

I progetti vengono ammessi alla valutazione di merito previa verifica, da parte della struttura competente, dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

5.3. Valutazione di merito

La valutazione di merito dei progetti ritenuti ammissibili viene condotta, sulla base dei parametri illustrati nella griglia di valutazione sottostante, da parte di un Nucleo di valutazione, appositamente costituito con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione. Il Nucleo potrà essere partecipato da esperti individuati nell'ambito del Gruppo di Lavoro operativo per l'erogazione del "Servizio di supporto alle attività regionali in materia di orientamento nell'ambito del POR FSE Veneto 2014 – 2020".

Parametro e indicatori	Livello	Punti
1. FINALITÀ		
1.a) coerenza delle attività proposte con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze e alle caratteristiche dei destinatari; 1.b) incidenza delle attività proposte in relazione al contesto occupazionale (territoriale e regionale) in termini di settori, profili, percorsi oggetto delle attività di orientamento; 1.c) coerenza delle attività di orientamento proposte con l'andamento occupazionale e con lo sviluppo in atto del sistema imprenditoriale (territoriale e regionale); 1.d) livello di integrazione dei soggetti che erogano attività di orientamento nel contesto territoriale di riferimento;	Insufficiente	0
	Non del tutto sufficiente	2
	Sufficiente	4
	Discreto	6
	Buono	8



Parametro e indicatori	Livello	Punti
1.e) accurata descrizione dei fabbisogni territoriali cui il progetto intende rispondere.	Ottimo	10
2. OBIETTIVI		
2.a) adeguata definizione delle priorità progettuali rispetto ai fabbisogni individuati, con particolare riferimento all'obiettivo specifico 11. Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale;	Insufficiente	0
	Non del tutto sufficiente	2
	Sufficiente	3
2.b) adeguata definizione delle priorità progettuali rispetto ai fabbisogni individuati, con particolare riferimento all'obiettivo specifico 10. Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa.	Discreto	4
	Buono	6
	Ottimo	8
3. QUALITÀ'		
3.a) qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi dell'Avviso;	Insufficiente	0
	Non del tutto sufficiente	2
3.b) qualità dell'impianto complessivo e della coerenza delle attività proposte, che dovranno essere dettagliate in modo chiaro sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati;	Sufficiente	4
	Discreto	6
	Buono	8
3.c) strumenti e modalità per garantire il raccordo, il coordinamento e la continuità delle attività di rete.	Ottimo	10
4. METODOLOGIA		
4.a) utilizzo di metodologie didattiche innovative per la realizzazione delle attività;	Insufficiente	0
	Non del tutto sufficiente	2
4.b) metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza con l'articolazione del progetto e i contenuti proposti	Sufficiente	3
	Discreto	4
	Buono	6
4.c) soluzioni e strumenti rivolti a facilitare la continuità delle attività di rete.	Ottimo	8
5. PARTENARIATO		
5.a) partenariato già attivo nella erogazione di attività di orientamento sostenute dal FSE;	Insufficiente	0
	Non del tutto sufficiente	2
5.b) presenza di partner che garantiscano l'efficace finalizzazione dell'iniziativa ai fabbisogni del territorio, anche attuando collegamenti con le realtà istituzionali, sociali e produttive;	Sufficiente	5
	Discreto	7
	Buono	10
5.c) adeguata numerosità dei partner, per i diversi ruoli attribuiti, rispetto agli obiettivi di progetto in termini di destinatari da coinvolgere e attività da erogare.	Ottimo	12
6. ELEMENTI DI REPLICABILITÀ E TRASFERIBILITÀ		
6.a) presenza di elementi di replicabilità delle attività, con particolare riferimento sia alla loro continuità di erogazione che alla loro sostenibilità nel tempo;	Insufficiente	0
	Non del tutto sufficiente	2
	Sufficiente	5
6.b) presenza di elementi di trasferibilità in relazione a metodologie e strumenti utilizzati;	Discreto	7
	Buono	10
	Ottimo	12
6.b) esplicita previsione di tali elementi nell'ambito dell'accordo di rete.	Ottimo	12



Il punteggio massimo conseguibile è pari a 60. Il punteggio minimo per l'inserimento in graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti è di 30 punti. A parità di punteggio viene privilegiato il progetto che coinvolge il maggior numero di destinatari.

5.4. Tempi ed esiti della valutazione delle proposte progettuali

I progetti presentati sono sottoposti all'approvazione degli organi competenti e approvati con decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustificano tempi più lunghi.

Il suddetto decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale.

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto sono consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati sono comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse> che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini.

5.5. Termini per l'avvio e la conclusione dei progetti

I progetti approvati devono essere avviati entro 30 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti della valutazione.

La loro conclusione, salvo diversa indicazione in atto di approvazione degli esiti di istruttoria deve avvenire entro il 31 luglio 2020.

Entro i successivi 30 giorni deve essere presentata la richiesta di rimborso finale (saldo) secondo le modalità indicate.

5.6. Indicazione del Foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare, si elegge quale foro competente quello di Venezia.

5.7. Responsabile del procedimento

Ai sensi di quanto previsto dalla L. n. 241/1990, il responsabile del procedimento è il dott. Massimo Marzano Bernardi, Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

5.8. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101 di adeguamento al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR).

Per quanto attiene la Regione del Veneto, Titolare del trattamento dati è la medesima Regione del Veneto/Giunta Regionale – Palazzo Balbi – Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia, mentre il Responsabile del trattamento è il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione della Regione del Veneto, con sede in Venezia – Fondamenta S.Lucia, Cannaregio 23.



Per i soggetti attuatori delle attività finanziate, Titolare del trattamento è il soggetto giuridico capofila di ciascuna rete, che dovrà nominare uno o più Responsabili del trattamento, in conformità al suddetto Regolamento.

I dati raccolti sono esclusivamente finalizzati allo svolgimento delle attività previste dallo stesso e limitatamente agli adempimenti strettamente necessari.

I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche, sia in forma informatizzata che manuale.

I diritti spettanti agli interessati sono quelli di cui all'art. 12 del suddetto Reg.(UE) 2016/679 a cui si rinvia espressamente.

